

Introduzione

L'indagine sulle trasformazioni della scuola nella società multiculturale muove dalla considerazione che la scuola, di fronte al mutamento costituito dalla forte presenza di alunni stranieri al proprio interno, vive un forte bisogno di comprendere a fondo gli effetti di tale trasformazione e di produrre risposte adeguate e consapevoli in termini organizzativi e gestionali.

La presenza degli alunni stranieri come fattore in costante crescita nella vita scolastica apre infatti nuove e diverse questioni che investono la sfera della didattica ma anche quella psicopedagogica, antropologica e culturale. La presenza degli alunni stranieri introduce infatti nel quotidiano scolastico piccole e grandi nuove difficoltà e contraddizioni che spesso rischiano di mettere in ombra il grande patrimonio di potenzialità positive, in termini di arricchimento culturale ed umano, che l'incontro con lo straniero produce.

A fronte di queste prime considerazioni, l'indagine ha l'obiettivo di seguire, attraverso il ricorso a metodologie quantitative e qualitative, il percorso che accompagna la presenza dell'alunno straniero nella scuola: dalla iscrizione, all'impatto con i compagni, con i docenti e con l'istituzione; dai processi di apprendimento a quelli di comunicazione, socializzazione e integrazione; l'indagine si propone inoltre di approfondire per ciascuna delle fasi e dei processi osservati gli elementi di criticità ma anche le potenzialità e gli aspetti positivi.

Accanto ad una lettura dei processi, le finalità dello studio si concentrano sui singoli soggetti che da diversi punti di vista e con diversi gradi di responsabilità vivono e si confrontano con la nuova situazione: gli alunni, i docenti, i genitori; ciò consente infatti di poter leggere e analizzare le dinamiche ed i percorsi dialettici tra resistenze e aperture che regolano le opportunità di integrazione degli alunni stranieri.

La scelta di ricorrere ad una metodologia integrata, che rappresenta una delle principali innovazioni dell'indagine, nasce dall'esigenza di completezza, necessaria quando si affrontano tematiche complesse e articolate e che rappresentano, come in questo caso, il segno di una trasformazione epocale nella vita sociale e culturale di un Paese.

La presente indagine ha previsto un piano di lavoro composto da 7 *focus group* tra docenti, alunni e genitori, da 10 interviste in profondità ad esponenti delle istituzioni, degli enti locali, dell'Università e della ricerca e da un'indagine realizzata attraverso un questionario semistrutturato, che ha visto la partecipazione di 5.361 scuole statali italiane, elementari, medie e superiori, distribuite su tutto il territorio nazionale.

Nella costruzione del progetto e nella definizione degli obiettivi e degli strumenti di indagine, il punto di partenza è stato costituito dal ricorso ai *focus group*, che ha consentito di riflettere sugli atteggiamenti e sul vissuto dei singoli soggetti coinvolti, cercando di esaminare e approfondire sia la dimensione razionale, sia gli aspetti più profondi e simbolici della relazione con l'alunno straniero; l'analisi dei *focus group*, oltre a costituire un autonomo risultato di ricerca, ha inoltre consentito di isolare le aree concettuali e di selezionare gli *items*, successivamente utilizzati sia nella costruzione del questionario semistrutturato, sia nella definizione della traccia per le interviste in profondità.

I tre strumenti di ricerca utilizzati hanno comunque seguito un analogo sviluppo logico, seguendo il percorso dell'alunno straniero nel primo contatto con la scuola, nella costruzione delle prime relazioni e, quindi, nel suo più ampio e articolato percorso di integrazione scolastica e sociale.

La funzione sociale ed i compiti istituzionali della scuola hanno inoltre costituito, all'interno delle tre linee di ricerca, un riferimento costante ed una misura di contesto importantissima per comprendere in quale grado, in quali modi e secondo quali parametri, i responsabili della istituzione scolastica si sentano direttamente coinvolti dalle nuove responsabilità che la presenza degli alunni stranieri comporta.

In tutti i casi, l'attenzione è stata rivolta ai processi organizzativi, strutturali e didattici finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri posti in atto dalle scuole e dalle istituzioni, esaminando inoltre le risposte che queste hanno ricevuto, in termini di partecipazione e di condivisione, all'interno dei diversi gruppi di soggetti coinvolti (docenti, alunni, genitori, istituzioni, enti locali, etc.); in questo ambito, uno spazio di analisi è stato destinato alle politiche poste in essere da parte delle scuole per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, approfondendo il ruolo che l'educazione interculturale riveste all'interno della programmazione educativa.

Grande attenzione è stata infine rivolta al problema della formazione dei docenti, analizzata sia sotto l'aspetto dei fabbisogni percepiti (in ambito didattico e psico-pedagogico), sia in termini di attività formative seguite; in tutti i casi si è cercato di rilevare l'interesse e/o la propensione dei docenti a consolidare la propria formazione multiculturale.

Dall'insieme dei percorsi di ricerca realizzati è emerso un quadro complessivamente positivo, all'interno del quale l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno straniero è generalmente riconosciuta come "diritto" e considerata uno dei compiti istituzionali della scuola. A fronte di tale responsabilità, e sulla base in una esperienza ormai consolidata, si rileva una

crescente capacità, da parte delle scuole, di produrre risposte organizzate e protocolli operativi che consentono una maggiore efficienza ed efficacia complessiva dell'azione svolta nella società multiculturale.

Sembra ormai essere in buona parte superata la fase della improvvisazione e della costruzione empirica di modelli per la gestione del fenomeno, e la scuola sembra dotarsi in misura sempre più ampia di strumenti organizzativi e criteri di valutazione basati su un patrimonio consolidato di esperienza: appaiono piuttosto chiare e condivise, dalla maggior parte dei docenti dei diversi ordini e gradi di scuola, le priorità ma anche le “procedure” – nella didattica e nella interazione – più idonee a favorire una reale integrazione scolastica e sociale degli alunni stranieri.

Alcuni segnali molto forti mostrano che la scuola italiana, in particolare in alcune aree del Nord e del Centro, si trova oggi già in una “seconda fase” della esperienza multiculturale, caratterizzata sia dall'incremento numerico delle presenze straniere sia dalla crescente differenziazione delle aree di loro provenienza: superata la fase della “specializzazione” delle etnie presenti nei singoli territori, si assiste infatti oggi, alla reale composizione multiculturale della popolazione scolastica, ed alla conseguente esigenza di trasformare in metodi e protocolli replicabili per le diverse culture, i sistemi sperimentati nei confronti dei primi stranieri iscritti.

Questa “seconda fase” dell'esperienza multiculturale si caratterizza, in un numero crescente di insegnanti delle scuole a più alta “vocazione multiculturale”, per un forte “recupero della didattica” che sembra segnalare l'insufficienza, nei processi reali, del solo paradigma solidaristico nel complessivo processo di integrazione sociale degli alunni stranieri.

Negli istituti in cui la presenza degli alunni stranieri è più alta, tale orientamento sembra diffondersi anche tra gli alunni italiani ed i loro genitori, attraverso l'esigenza di selezione, di discriminazione razionale; sembra confermarsi un passaggio evolutivo nel processo di integrazione degli alunni stranieri, segnato dalla ricerca di risposte interpersonali, dalla riscoperta delle caratteristiche e delle qualità del singolo: in sintesi, della sua soggettività.

La volontà intenzionalmente e pienamente solidaristica - non filtrata da mediazioni o da esperienze – permane invece in massimo grado proprio in quelle realtà in cui l'esperienza multiculturale è ancora assente o scarsamente diffusa.

L'indagine consente quindi di individuare le priorità e le azioni ancora da realizzare per rendere più completa e positiva l'integrazione degli alunni stranieri, ad esempio: attraverso un forte impegno finalizzato ad un più rapido superamento della barriera linguistica che troppo spesso ancora isola e separa gli alunni stranieri; attraverso azioni mirate ad un maggiore

coinvolgimento dei genitori degli alunni italiani, che continuano a manifestare resistenze e timori non sempre razionali; o, ancora, attraverso una maggiore sensibilizzazione degli Enti Locali e, soprattutto, del sistema economico e produttivo privato, che sembra non accorgersi di questa trasformazione, non raccogliendo l'impegno che il Ministero della Pubblica Istruzione e le singole scuole stanno ponendo in essere per rendere gli alunni stranieri preparati e capaci di interagire positivamente con le diverse componenti della organizzazione sociale.

Ma i risultati dell'indagine segnalano che molto è già stato fatto: che in un'ampia maggioranza dei casi l'inserimento si traduce in positiva integrazione; che la maggior parte dei pregiudizi e dei timori è stato superato; che l'incontro con gli alunni stranieri e con la "scuola multiculturale" ha prodotto una nuova cultura dell'integrazione e dell'alterità; e, soprattutto, che nelle dinamiche interne alla vita scolastica l'alunno straniero sta divenendo, giorno dopo giorno, soltanto un compagno che, come gli altri, è portatore di problemi e di ricchezze, da poter scoprire, conoscere e forse scegliere.

SEZIONE I

La dimensione e la natura del fenomeno

I risultati di un'indagine nelle scuole italiane

Nota metodologica

La necessità di fornire una adeguata lettura del percorso formativo e culturale che, fin dal primo momento del loro ingresso nel nostro sistema scolastico, gli studenti stranieri compiono ha consigliato l'adozione di uno strumento che da un lato consentisse di raggiungere un numero molto elevato di istituzioni scolastiche e dall'altro lato fosse in grado di offrire delle chiavi di lettura qualitativamente significative.

La rilevazione - realizzata con l'ausilio di un ampio e articolato questionario diffuso attraverso la rete Intranet del Ministero della Pubblica Istruzione, che collega tutte le scuole statali italiane - ha consentito la raccolta di 5.361 questionari tra gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul territorio nazionale.

L'ampiezza delle interviste raccolte, grazie alla collaborazione del 68,8% di istituzioni scolastiche all'interno delle quali si registra la presenza di alunni stranieri, consente di delineare esattamente le principali dinamiche che interessano la scuola in presenza di un numero crescente di alunni stranieri.

All'interno dell'indagine, che affronta la complessità della relazione tra istituzione scolastica e società multiculturale, sono state raccolte le risposte di 400 istituti che, pur non avendo nell'anno in corso alcun alunno straniero iscritto, hanno voluto comunque contribuire alla iniziativa, facendo riferimento ad esperienze passate o comunque basandosi su valutazioni proiettive. Ciò ha comportato, in sede di elaborazione dei dati, una maggiore presenza di mancate risposte in relazione agli aspetti "operativi" della gestione degli alunni stranieri; tuttavia, la precisa volontà espressa da questi istituti di voler essere comunque presenti ha rappresentato un messaggio positivo di intenzionale coinvolgimento in relazione ad un problema che avvertono come prossimo pur non essendone ancora direttamente investite.

Il positivo risultato della rilevazione può essere facilmente descritto attraverso l'analisi delle risposte ricevute. Complessivamente, la rilevazione ha visto una presenza di scuole del Nord pari al 46,4% degli intervistati (il 27,3% del Nord-Ovest e il 19,1% del Nord-Est); circa un quarto degli intervistati appartiene alle regioni del Centro (24%), mentre il rimanente 30% circa è attribuibile a scuole del Sud e delle Isole. Questa distribuzione sembra rappresentare, seppur in forma del tutto indicativa, la situazione complessiva delle iscrizioni degli stranieri nelle scuole italiane, presentandosi pertanto come positivo risultato della rilevazione.

Tab. 1 – Distribuzione delle scuole intervistate in base all'area geografica

	V.A.	%
Nord Ovest	1.462	27,3
Nord Est	1.026	19,1
Centro	1.285	24,0
Sud	1.104	20,6
Isole	484	9,0
Totale	5.361	100,0

Tab. 2 – Distribuzione delle scuole con alunni stranieri intervistate in base all'area geografica e confronto con il totale nazionale

	Scuole con alunni stranieri intervistate		Scuole con alunni stranieri		Indice di adesione
	V.A.	%	V.A.	%	
Nord Ovest	1.441	29,0	1.988	27,5	72,5
Nord Est	1.009	20,3	1.469	20,4	68,7
Centro	1.255	25,3	1.639	22,7	76,6
Sud	879	17,7	1.495	20,7	58,8
Isole	377	7,6	625	8,7	60,3
Totale	4.961	100,0	7.216	100,0	68,8

Un interessante approfondimento del grado di partecipazione delle istituzioni scolastiche è quello che si ricava dalla creazione di un indice di adesione che rappresenta il rapporto tra le istituzioni scolastiche con alunni stranieri che hanno partecipato alla rilevazione e il totale nazionale degli istituti di ogni ordine e grado che hanno, tra i loro frequentanti, alunni con cittadinanza non italiana. Per raggiungere una maggiore attendibilità dell'indice di adesione al totale degli istituti intervistati sono state sottratte le istituzioni scolastiche nelle quali non sono presenti alunni stranieri. L'indice di adesione ha consentito di stabilire un criterio univoco per definire il grado di partecipazione.

Complessivamente i dati evidenziano una elevata adesione particolarmente significativa per gli istituti ubicati nel Centro Italia (76,6%), seguiti dal Nord-Ovest (72,5%), dal Nord-Est (68,7%), dalle Isole (60,3%) e, infine, dal Sud (58,8%).

Analoghe considerazioni possono essere desunte dall'analisi dell'indice di adesione calcolato in base al tipo di scuola. Anche secondo tale variabile il grado di adesione è sempre molto elevato, sempre superiore al 60%. In particolare, la partecipazione più elevata all'indagine ha riguardato le scuole elementari delle quali hanno aderito all'iniziativa circa i tre quarti del totale di scuole elementari con alunni stranieri (cfr. tab. 3) corrispondenti al 27,5% del totale delle scuole che hanno risposto (cfr. tab. 4). Molto alta è anche l'adesione delle scuole medie con una percentuale pari al 71,1% (il 16,6% delle scuole che ha risposto) e degli istituti comprensivi¹ (68,3% degli I.C. con stranieri pari al 33% dei rispondenti). Minore infine l'adesione degli istituti

¹ Con il termine Istituti Comprensivi si intendono le istituzioni scolastiche da cui dipendono scuole materne, plessi di scuola elementare e sezioni associate di I grado.

secondari di II grado per i quali comunque si registra oltre il 62%, che rappresenta il 23,3% degli istituti che hanno risposto al questionario.

Tab. 3 – Distribuzione delle scuole con alunni stranieri intervistate in base al tipo di scuola e confronto con il totale nazionale

	Scuole con alunni stranieri intervistate		Scuole con alunni stranieri		Indice di adesione
	V.A.	%	V.A.	%	
Elementari	1.386	27,9	1.865	25,8	74,3
Istituti secondari di I grado	825	16,6	1.161	16,1	71,1
Istituti comprensivi	1.629	32,8	2.385	33,1	68,3
Istituti secondari di II grado	1.121	22,6	1.805	25,0	62,1
Totale	4.961	100,0	7.216	100,0	68,8

Tab. 4 – Distribuzione delle scuole intervistate in base all'area geografica e al tipo di scuola

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elementari	408	27,9	267	26,0	371	28,9	319	28,9	110	22,7	1.475	27,5
Istituti secondari di I grado	231	15,8	177	17,3	210	16,3	162	14,7	88	18,2	868	16,2
Istituti comprensivi	507	34,7	377	36,7	384	29,9	356	32,2	143	29,5	1.767	33,0
Istituti secondari di II grado	316	21,6	205	20,0	320	24,9	267	24,2	143	29,5	1.251	23,3
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Per quanto riguarda la presenza degli alunni stranieri nelle classi, un numero molto elevato di istituti ne segnala una percentuale non superiore all'1% (32,6%): si tratta di istituzioni scolastiche che hanno una presenza straniera "marginale"; una percentuale ugualmente elevata di istituti (31,9%) segnala un numero di alunni stranieri frequentanti compreso tra l'1% ed il 3%: queste istituzioni scolastiche affrontano la presenza degli alunni stranieri come un fenomeno strutturale, dal quale si sentono direttamente chiamate a rispondere in termini culturali, organizzativi e gestionali. Poco meno di un terzo delle istituzioni scolastiche (complessivamente il 28,1%), infine, segnala una presenza di alunni stranieri superiore al 3% (il 14,6% compresa tra il 3% ed il 5% ed il 13,5% superiore al 5%): si tratta di istituti che potrebbero avere nella maggior parte o nella totalità delle classi uno o più alunni stranieri frequentanti, che vivono nella quotidianità la dimensione multiculturale e che possono fornire un significativo bilancio delle esperienze realizzate.

Osservando la distribuzione delle scuole intervistate in relazione alla presenza di alunni stranieri nelle diverse aree geografiche², si nota immediatamente come gli istituti che non hanno alunni stranieri frequentanti si concentrino in misura molto elevata nelle regioni del Sud e delle Isole, dove rappresentano rispettivamente il 20,4% ed il 22,1% degli intervistati. Al contrario, le scuole che presentano una percentuale di iscrizioni di alunni stranieri superiore al 3% rappresentano complessivamente ben il 45,3% di quelle del Nord Est, il 38,4% del Nord Ovest ed il 34,1% del Centro, riducendosi drasticamente al 2,2% ed al 2,7% nel Sud e nelle Isole: ciò significa che la forte correlazione tra variabile “area geografica” e variabile “presenza di alunni stranieri” comporta necessariamente una lettura congiunta dei due fenomeni e, soltanto occasionalmente, un possibile approfondimento specifico relativo ad una o all'altra variabile.

Tab. 5 – Distribuzione della percentuale di presenza di alunni stranieri nelle singole scuole per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nessun alunno straniero	21	1,4	17	1,7	30	2,3	225	20,4	107	22,1	400	7,5
Fino all'1%	298	20,4	175	17,1	311	24,2	683	61,9	283	58,5	1.750	32,6
Dall'1% al 3%	581	39,7	369	36,0	505	39,3	172	15,6	81	16,7	1.708	31,9
Dal 3% al 5%	297	20,3	219	21,3	242	18,8	15	1,4	8	1,7	781	14,6
Oltre il 5%	265	18,1	246	24,0	197	15,3	9	0,8	5	1,0	722	13,5
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Per quanto riguarda invece la presenza degli alunni stranieri in base ai diversi tipi di scuola, si rileva una distribuzione piuttosto omogenea degli istituti intervistati.

Tab. 6 – Distribuzione delle scuole intervistate in base alla presenza percentuale di stranieri iscritti e al tipo di scuola

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elementari	89	22,3	480	27,4	519	30,4	223	28,6	164	22,7	1.475	27,5
Istituti secondari di I grado	43	10,8	280	16,0	293	17,2	135	17,3	117	16,2	868	16,2
Istituti comprensivi	138	34,5	554	31,7	528	30,9	264	33,8	283	39,2	1.767	33,0
Istituti secondari di II grado	130	32,5	436	24,9	368	21,5	159	20,4	158	21,9	1.251	23,3
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

² Per uno studio dettagliato sulla presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico italiano cfr.: *Alunni con cittadinanza non italiana – Scuole statali e non statali – a.s. 1999/2000*, realizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Agenzia per la Scuola (EDS Italia Luiss Management), Ottobre 2000.

Per poter comunque realizzare una lettura specifica relativa alla presenza degli alunni stranieri, si è voluta costruire una variabile di sintesi, chiamata “diversità culturale”, che fa riferimento al numero dei Continenti – o comunque delle aree geopolitiche – di provenienza degli alunni stranieri. Le aree considerate sono state l’Europa Comunitaria, l’Europa non Comunitaria, l’Africa, il Continente Americano, il Continente Asiatico e l’Australia (una voce è stata inoltre rappresentata dagli Apolidi).

Sulla base di questa variabile, le scuole intervistate hanno evidenziato una consolidata condizione di multiculturalità, considerando che ben oltre due terzi di esse (complessivamente il 72,2%) afferma di avere al proprio interno alunni provenienti da 2 o più aree di provenienza (in particolare il 38,9% registra la presenza di alunni provenienti da 2 o 3 continenti diversi, ed un altro 33,3% segnala alunni di 4 o più aree).

Tab. 7 – Distribuzione delle scuole intervistate in base alla “diversità culturale” delle scuole

	V.A.	%
1 sola area di provenienza	936	18,9
2-3 aree di provenienza	1.932	38,9
4 o più aree di provenienza	1.654	33,3
Non risponde	439	8,8
Totale	4.961	100,0

Questa elevata presenza all’interno degli istituti intervistati di organizzazioni a forte “vocazione multiculturale” consente una lettura approfondita dei processi non soltanto organizzativi ma anche più strettamente “culturali” affrontati dalle istituzioni scolastiche per rispondere ad un fenomeno che non soltanto ha modificato profondamente la vita della scuola italiana ma ha mostrato articolazioni e specificità interne che richiedono risposte sempre più specifiche e mirate, capaci di cogliere, all’interno di ciascuna cultura, le problematiche più ricorrenti ed anche i canali specifici di comunicazione sia sul piano della didattica, sia su quello della integrazione sociale.

1. Le problematiche ricorrenti

La costante crescita della presenza di alunni stranieri sembra aver ormai prodotto nelle istituzioni scolastiche una progressiva capacità di mettere a punto “procedure” o, comunque, risposte organizzate che consentono una maggiore efficienza ed efficacia complessiva dell’azione svolta nella società multiculturale.

Sembra ormai essere in buona parte superata la fase “emergenziale” e della costruzione empirica di modelli per la gestione del fenomeno: attualmente, infatti, la maggior parte degli istituti (70,9%) realizza incontri e/o verifiche preliminari nel caso di nuove iscrizioni di alunni stranieri come momento di razionalizzazione di un percorso di integrazione avvertito come necessario per tutti i gradi di istruzione. L’indicazione raccolta, che vede 7 istituti su 10 realizzare verifiche e prove all’ingresso degli alunni stranieri, si rileva infatti con percentuali quasi sovrapponibili dalle elementari, alle medie, alle superiori.

Tab. 1 – Prove e verifiche preliminari effettuate alla iscrizione degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sì	940	69,4	582	72,6	1.126	71,4	764	70,7	3.412	70,9
No	414	30,6	220	27,4	451	28,6	316	29,3	1.401	29,1
Totale	1.354	100,0	802	100,0	1.577	100,0	1.080	100,0	4.813	100,0

* Il totale si riferisce alle sole scuole che hanno fornito una risposta valida

Una situazione analoga si conferma inoltre in tutte le aree geografiche del Paese, con la sola eccezione delle istituzioni scolastiche delle Isole, dove il dato relativo alle verifiche preliminari per gli alunni stranieri risulta essere di oltre 8 punti percentuali inferiore al valore medio nazionale (61,1% rispetto al 70,9%). Ciò è interpretabile sia alla luce della minore presenza di alunni stranieri in queste aree, sia al più recente confronto, in termini temporali, con le diverse articolazioni del problema.

Tab. 2 - Prove e verifiche preliminari effettuate alla iscrizione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sì	1.022	73,5	671	69,5	846	69,9	642	73,8	231	61,1	3.412	70,9
No	368	26,5	294	30,5	364	30,1	228	26,2	147	38,9	1.401	29,1
Totale	1.390	100,0	965	100,0	1210	100,0	870	100,0	378	100,0	4.813	100,0

* Il totale si riferisce alle sole scuole che hanno fornito una risposta valida

La stretta correlazione tra presenza di alunni stranieri e produzione di risposte strutturate da parte della scuola, considerabile come una costante che accompagna l'intera lettura dei dati raccolti, si manifesta fin dai primi risultati; si rileva una più ampia percentuale di scuole che realizzano verifiche preliminari per le nuove iscrizioni di alunni stranieri, proprio laddove questa presenza assume una consistenza più significativa (superiore al 3% degli alunni iscritti).

Tab. 3 - Prove e verifiche preliminari effettuate alla iscrizione degli alunni stranieri per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Si	47	60,3	1.087	65,7	1.184	72,2	579	77,1	515	74,7	3.412	70,9
No	31	39,7	568	34,3	456	27,8	172	22,9	174	25,3	1.401	29,1
Totale	78	100,0	1.655	100,0	1.640	100,0	751	100,0	689	100,0	4.813	100,0

* Il totale si riferisce alle sole scuole che hanno fornito una risposta valida

Uno dei fenomeni che caratterizza attualmente la presenza degli alunni stranieri, accanto al semplice incremento numerico, è la crescente differenziazione delle aree di provenienza: superata la fase della "specializzazione" delle etnie presenti nei singoli territori, si assiste infatti, così come osservato in relazione alle caratteristiche degli istituti che hanno risposto al questionario, alla reale composizione multiculturale della popolazione scolastica di numerosi istituti, ed alla conseguente esigenza di trasformare in metodi e protocolli replicabili per le diverse culture, i sistemi sperimentati nei confronti dei primi stranieri iscritti.

Tab. 4 - Prove e verifiche preliminari effettuate alla iscrizione in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Si	47	60,3	607	69,5	1.299	70,0	1.168	74,2	291	67,5	3.412	70,9
No	31	39,7	267	30,5	557	30,0	406	25,8	140	32,5	1.401	29,1
Totale	78	100,0	874	100,0	1.856	100,0	1.574	100,0	431	100,0	4.813	100,0

* Il totale si riferisce alle sole scuole che hanno fornito una risposta valida

Le prove e verifiche preliminari realizzate appaiono utili soprattutto a rilevare la necessità di particolari percorsi o strumenti didattici per gli alunni stranieri (79,2%) o per determinarne le classi di ammissione (73,1%). Un altro aspetto importante, non sempre adeguatamente considerato, è quello della condizione familiare e sociale degli alunni stranieri, la cui conoscenza preliminare è considerata importante (16% delle segnalazioni) come variabile significativa per aumentare le possibilità di integrazione degli stranieri.

Sporadiche indicazioni in merito alla utilità delle verifiche preliminari nei casi di prima iscrizione di alunni stranieri riguardano infine, in maniera specifica, la possibilità di poterne

valutare le conoscenze linguistiche (0,7%): tale presenza marginale si spiega considerando che questo aspetto è già ampiamente contenuto nelle indicazioni precedenti e che, in questo caso, i richiami diretti segnalano semplicemente la centralità di tale fattore all'interno del processo di integrazione.

Anche per quanto riguarda gli aspetti di maggiore utilità connessi alle verifiche preliminari, le indicazioni complessivamente raccolte appaiono ampiamente condivise dai dirigenti scolastici di tutti i gradi di istruzione: nelle scuole elementari si rileva tuttavia una leggera maggiore attenzione al problema della determinazione della classe di ammissione (74,9% rispetto ad un valore medio pari al 73,1%) ed alla condizione familiare e sociale dell'alunno (17,1% di indicazioni rispetto al 16%).

Tab. 5 – Aspetti in relazione ai quali prove e verifiche preliminari risultano di maggiore utilità per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Per valutare la necessità di particolari percorsi didat.	751	78,5	469	80,0	892	79,9	599	78,5	2.711	79,2
Per determinare la classe di ammissione	717	74,9	417	71,2	816	73,1	551	72,2	2.501	73,1
Per verificare la condizione familiare e sociale	164	17,1	94	16,0	177	15,9	111	14,5	546	16,0
Per verificare la conoscenza della lingua italiana	11	1,1	5	0,9	6	0,5	1	0,1	23	0,7
Altro	4	0,4	2	0,3	7	0,6	6	0,8	19	0,6

* Il totale non corrisponde a 100 in quanto erano possibili più risposte

In presenza di quote più ampie di alunni stranieri, non soltanto si rileva un numero più elevato di scuole che realizzano verifiche e prove preliminari di ingresso, ma si riscontra una più forte attenzione sia nei confronti della esigenza di costruire percorsi didattici *ad hoc*, sia in relazione al problema della determinazione della classe di ammissione.

Tra le scuole che, pur non registrando alcuna iscrizione di alunni stranieri hanno comunque espresso una opinione in merito, le indicazioni complessivamente espresse confermano l'orientamento generale degli altri istituti; appare tuttavia maggiormente avvertito come beneficio potenziale delle verifiche preliminari quello di poter conoscere la condizione familiare e sociale dell'alunno (18,4% delle indicazioni a fronte di un valore medio pari al 16%).

Questa correlazione tra esperienza diretta e consolidata con gli alunni stranieri e maggiore attenzione nei confronti degli aspetti più strettamente didattici rispetto a quelli prevalentemente sociali, è una costante che accompagna l'orientamento degli intervistati in relazione a numerosi aspetti del rapporto con gli alunni stranieri: è come se nelle prime fasi dell'incontro con la dimensione multiculturale dell'ambiente scolastico, l'istituzione scolastica fosse portata a privilegiare l'integrazione dell'alunno straniero nel senso della socializzazione e, in un secondo momento, considerando la insufficienza di questa acquisizione, spostasse l'attenzione non più

sulle condizioni di ingresso quanto piuttosto sugli strumenti conoscitivi che l'alunno straniero deve imparare a gestire correttamente per poter avviare – non soltanto nella scuola – un positivo e più completo processo di integrazione.

Tab. 6 – Aspetti in relazione ai quali le prove e verifiche preliminari risultano di maggiore utilità in base alla presenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Per valutare la necessità di partic. percorsi didat.	36	73,5	861	78,9	941	79,2	459	79,1	414	80,5	2.711	79,2
Per determinare la classe di ammissione	34	69,4	733	67,2	883	74,3	454	78,3	397	77,2	2.501	73,1
Per verificare la condizione familiare e sociale	9	18,4	173	15,9	193	16,2	87	15,0	84	16,3	546	16,0
Per verificare la conoscenza della lingua it.	-	-	9	0,8	7	0,6	2	0,3	5	1,0	23	0,7
Altro	-	-	9	0,8	5	0,4	3	0,5	2	0,4	19	0,6

* Il totale non corrisponde a 100 in quanto erano possibili più risposte

L'incontro con gli alunni stranieri comporta per l'istituzione scolastica, fin dai primi contatti, oltre ad una "speciale" presa di responsabilità - nel significato sopra indicato di programmare scelte adeguate a garantirne una positiva integrazione – una ulteriore attenzione e gestione di problematiche particolari connesse agli adempimenti di natura formale e burocratica, che si presentano con una certa ricorrenza: oltre il 60% degli istituti segnala infatti ("spesso" o "talvolta") di riscontrare problemi legati alla documentazione scolastica in possesso degli alunni stranieri, mentre soltanto il 15% degli intervistati non ne ha ravvisato alcuno.

In relazione al tipo di scuola, sono gli istituti secondari di II grado a segnalare una frequenza leggermente inferiore di tali problemi (le voci "spesso" e "talvolta" raccolgono il 55,7% delle indicazioni a fronte di un valore complessivo pari al 60,2%), probabilmente in ragione della provenienza di una quota rilevante degli alunni stranieri frequentanti da un precedente ciclo di studi presso le istituzioni scolastiche italiane.

Tab. 7 - Problemi legati alla documentazione scolastica incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	491	33,3	274	31,6	555	31,4	343	27,4	1.663	31,0
Talvolta	421	28,5	271	31,2	517	29,3	354	28,3	1.563	29,2
Raramente	221	15,0	139	16,0	287	16,2	200	16,0	847	15,8
Mai	235	15,9	124	14,3	238	13,5	206	16,5	803	15,0
N.R.	107	7,3	60	6,9	170	9,6	148	11,8	485	9,0
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Per quanto riguarda invece l'area geografica in cui sono situati gli istituti, nelle scuole del Nord-Ovest, del Nord Est e del Centro, dove la presenza di alunni stranieri è più alta, si rileva anche una percentuale significativamente più elevata di intervistati che dichiara di aver riscontrato "spesso" o "talvolta" problemi legati alla documentazione scolastica degli alunni stranieri; nelle scuole del Sud, e in misura maggiore in quelle delle Isole, tali valori risultano decisamente inferiori (in complesso, le voci "spesso" e "talvolta" raccolgono nelle due aree rispettivamente il 41,5% ed il 35,7%, a fronte di un valore medio pari al 60,2%).

Tab. 8 - Problemi legati alla documentazione scolastica incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	500	34,2	402	39,2	447	34,8	234	21,2	80	16,5	1.663	31,0
Talvolta	514	35,2	317	30,9	415	32,3	224	20,3	93	19,2	1.563	29,2
Raramente	252	17,2	141	13,7	215	16,7	160	14,5	79	16,3	847	15,8
Mai	137	9,4	117	11,4	144	11,2	269	24,4	136	28,1	803	15,0
N.R.	59	4,0	49	4,8	64	5,0	217	19,7	96	19,8	485	9,0
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Anche in relazione alla documentazione anagrafica degli alunni stranieri, un numero molto elevato di iscrizioni presenta per la scuola situazioni problematiche; ciò avviene in misura comunque inferiore rispetto a quanto rilevato per la documentazione scolastica, pur manifestandosi "spesso" per il 12,6% degli intervistati e "talvolta" per il 34,5%. Soltanto una scuola su cinque (il 21,5%) non ha ravvisato alcun problema in proposito, mentre una eguale percentuale ne registra la presenza soltanto "raramente".

Si conferma, anche in questo caso, una problematicità più ridotta per quanto riguarda gli Istituti secondari di II grado, dove la presenza di problemi dovuti alla documentazione anagrafica degli alunni - per le medesime ragioni precedentemente indicate - è segnalata in misura significativamente inferiore al valore totale (le voci "spesso" o "talvolta" raccolgono un valore complessivo pari al 42,2% rispetto al 47,1% registrato dalle medesime modalità per il totale delle scuole).

Tab. 9 - Problemi legati alla documentazione anagrafica incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	192	13,0	129	14,9	217	12,3	136	10,9	674	12,6
Talvolta	528	35,8	292	33,6	639	36,2	391	31,3	1.850	34,5
Raramente	304	20,6	205	23,6	374	21,2	270	21,6	1.153	21,5
Mai	330	22,4	178	20,5	347	19,6	298	23,8	1.153	21,5
N.R.	121	8,2	64	7,4	190	10,8	156	12,5	531	9,9
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Ancora una volta la variabile territoriale evidenzia differenze significative in termini di problemi riscontrati, con una decisa minore incidenza nelle istituzioni scolastiche del Sud e delle Isole. Tale indicazione sembra nuovamente far riferimento all'ampiezza ed alla composizione del fenomeno migratorio in queste aree, piuttosto che ad altre indicazioni riferibili agli atteggiamenti o ai comportamenti dei singoli istituti.

Tab. 10 - Problemi legati alla documentazione anagrafica incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	190	13,0	137	13,4	178	13,9	122	11,1	47	9,7	674	12,6
Talvolta	586	40,1	396	38,6	499	38,8	275	24,9	94	19,4	1.850	34,5
Raramente	372	25,4	262	25,5	291	22,6	150	13,6	78	16,1	1.153	21,5
Mai	250	17,1	168	16,4	243	18,9	328	29,7	164	33,9	1.153	21,5
N.R.	64	4,4	63	6,1	74	5,8	229	20,7	101	20,9	531	9,9
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Più sentita, rispetto a quella anagrafica, è la questione della documentazione sanitaria, che comporta problemi frequenti ("spesso" o "talvolta") per la maggioranza degli intervistati (il 54,9%). Ancora una volta è nelle scuole elementari e nelle medie che il problema è più avvertito, evidenziandosi quindi una *multiproblematicità* che investe soprattutto alcune situazioni, nelle quali è la documentazione presentata dagli alunni stranieri nel suo insieme a mettere in difficoltà la scuola, più che la singola attestazione o lo specifico documento.

Per questa ragione le scuole superiori, che possono spesso beneficiare del lavoro di "regolarizzazione" della documentazione realizzato in precedenza dai colleghi delle scuole medie italiane, appaiono leggermente meno investite dagli aspetti formali e burocratici necessari per poter positivamente dar corso all'inserimento degli alunni stranieri.

Tab. 11 - Problemi legati alla documentazione sanitaria incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	389	26,4	235	27,1	477	27,0	298	23,8	1.399	26,1
Talvolta	439	29,8	261	30,1	516	29,2	328	26,2	1.544	28,8
Raramente	231	15,7	158	18,2	270	15,3	202	16,1	861	16,1
Mai	288	19,5	150	17,3	313	17,7	256	20,5	1.007	18,8
N.R.	128	8,7	64	7,4	191	10,8	167	13,3	550	10,3
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Le indicazioni relative alla frequenza con cui si presentano problemi legati alla documentazione sanitaria degli alunni stranieri nelle diverse aree geografiche confermano, con

evidenza ancora maggiore, quanto appena affermato in relazione alle situazioni multiproblematiche, che pongono l'istituzione scolastica di fronte ad un lavoro particolarmente impegnativo in termini di "regolarizzazione" della posizione dell'alunno straniero. Anche per la documentazione sanitaria, le scuole del Nord Ovest, del Nord Est e del Centro evidenziano frequenti difficoltà (rispettivamente, la somma delle voci "spesso" e "talvolta" ammonta in queste aree al 64,1%, al 60,4% e al 60,8%, a fronte del 40,7% e del 32,5% registrati nelle scuole del Sud e delle Isole).

Tab. 12 – Problemi legati alla documentazione sanitaria incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	441	30,2	273	26,6	376	29,3	237	21,5	72	14,9	1.399	26,1
Talvolta	495	33,9	347	33,8	405	31,5	212	19,2	85	17,6	1.544	28,8
Raramente	244	16,7	172	16,8	220	17,1	150	13,6	75	15,5	861	16,1
Mai	205	14,0	174	17,0	206	16,0	274	24,8	148	30,6	1.007	18,8
N.R.	77	5,3	60	5,8	78	6,1	231	20,9	104	21,5	550	10,3
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Leggermente meno diffuso, anche se certamente non secondario, si presenta infine – all'interno della lettura delle problematiche di natura formale e burocratica connesse alla iscrizione degli alunni stranieri – il problema del permesso di soggiorno. È infatti avvertito come un problema da poco meno di un terzo delle scuole: sono infatti il 9,3% degli intervistati a segnalarlo "spesso" ed il 21,5% "talvolta". La quota più alta (il 36,5%) risulta in questo caso quella relativa alle istituzioni scolastiche che non hanno ravvisato "mai" tale problema e piuttosto elevata appare inoltre quella degli istituti che lo segnalano soltanto "raramente" (20,6%).

Si conferma ancora una volta la minore incidenza delle problematiche di natura formale negli Istituti secondari di II grado rispetto alle istituzioni di grado inferiore e, per i motivi già segnalati, anche in quelle del Sud e delle Isole.

Tab. 13 - Problemi legati al permesso di soggiorno incontrati all'iscrizione degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	144	9,8	78	9,0	162	9,2	115	9,2	499	9,3
Talvolta	331	22,4	202	23,3	377	21,3	245	19,6	1.155	21,5
Raramente	302	20,5	189	21,8	359	20,3	252	20,1	1.102	20,6
Mai	546	37,0	313	36,1	649	36,7	449	35,9	1.957	36,5
N.R.	152	10,3	86	9,9	220	12,5	190	15,2	648	12,1
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 14 - Problemi legati al permesso di soggiorno incontrati alla iscrizione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Spesso	153	10,5	89	8,7	138	10,7	92	8,3	27	5,6	499	9,3
Talvolta	379	25,9	273	26,6	306	23,8	157	14,2	40	8,3	1.155	21,5
Raramente	364	24,9	270	26,3	293	22,8	122	11,1	53	11,0	1.102	20,6
Mai	455	31,1	324	31,6	444	34,6	485	43,9	249	51,4	1.957	36,5
N.R.	111	7,6	70	6,8	104	8,1	248	22,5	115	23,8	648	12,1
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

A completamento delle indicazioni relative alle problematiche incontrate in relazione alla documentazione richiesta all'atto della iscrizione, gli intervistati hanno sottolineato l'esistenza, pur in misura quantitativamente ridotta, di ulteriori difficoltà formali che la crescente presenza di alunni stranieri ha portato ad affrontare: si tratta essenzialmente di problemi legati alla traduzione/traducibilità della documentazione prodotta ed a problemi di documentazione e di comunicazione con le famiglie degli stranieri; queste, infatti, in alcuni casi non sembrano interessate o sono impossibilitate ad aprire rapporti o comunque canali di comunicazione con l'istituzione scolastica, non facendosi così carico di responsabilità e/o di scelte loro dovute, dalle quali l'istituzione si trova, così, indebitamente investita.

Tab. 15 – Altri problemi e difficoltà incontrate alla iscrizione per tipo di scuola

		Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Linguistici/traduzioni	Spesso	7	10,9	9	23,7	21	22,1	14	17,1	51	18,3
	Talvolta	9	14,1	5	13,2	13	13,7	9	11,0	36	12,9
	Raramente	-	-	1	2,6	2	2,1	1	1,2	4	1,4
Problemi relativi alla famiglia	Spesso	8	12,5	1	2,6	7	7,4	4	4,9	20	7,2
	Talvolta	4	6,3	-	-	3	3,2	7	8,5	14	5,0
	Raramente	-	-	-	-	-	-	1	1,2	1	0,4
Altri problemi	Spesso	15	23,4	8	21,1	15	15,8	17	20,7	55	19,7
	Talvolta	17	26,6	4	10,5	25	26,3	22	26,8	68	24,4
	Raramente	4	6,3	10	26,3	9	9,5	7	8,5	30	10,8
Totale		64	100,0	38	100,0	95	100,0	82	100,0	279	100,0

* Il totale si riferisce alle sole risposte fornite

L'orientamento delle istituzioni scolastiche che, in misura progressivamente crescente, cercano di anticipare le possibili difficoltà, al fine di poter meglio gestire l'alunno straniero nel suo percorso di integrazione – sia sotto il profilo didattico sia sotto quello della socializzazione - si rileva una scelta particolarmente importante. La presenza degli alunni stranieri, oltre ai problemi di natura formale e burocratica esaminati, comporta, infatti, problematiche aggiuntive, specifiche,

relative alla vita scolastica quotidiana, che richiedono una risposta coordinata e condivisa da parte degli istituti: una risposta che, in massima parte, le scuole appaiono oggi in grado di produrre.

Su queste basi è possibile confermare che, come già osservato, la presenza di alunni stranieri sembra aver perso il carattere di emergenza: infatti, osservando le risposte raccolte, soltanto un terzo degli istituti sembra non avere ancora acquisito una adeguata capacità di gestire la presenza degli alunni stranieri senza eccessivi problemi; un altro terzo evidenzia una forte capacità di risposta, lasciando trasparire semplicemente l'esigenza di una migliore calibratura delle procedure attivate; una quota di poco inferiore ad un terzo, infine, ha maturato e consolidato le proprie capacità di prevenire i problemi potenzialmente indotti dalla presenza degli alunni stranieri. In termini numerici, la frequenza con cui si segnalano problemi aggiuntivi è definita "molto elevata" soltanto dal 3,7% dei dirigenti scolastici intervistati, mentre il 30,9% la definisce "abbastanza elevata"; problematiche specifiche aggiuntive sono inoltre segnalate "occasionalmente" dal 35,4% degli istituti, mentre il 19,4% ne definisce la presenza un fatto del tutto "eccezionale".

È particolarmente interessante osservare che la visione complessiva del quadro è quasi sovrapponibile tra i diversi gradi di scolarità. Dall'analisi dei dati emerge che, a fronte di un bagaglio problematico potenziale indotto dagli alunni stranieri, è nella capacità di risposta delle istituzioni scolastiche che tale potenzialità può trasformarsi o meno in vero e proprio problema: non appaiono quindi centrali i problemi che nelle diverse età degli alunni stranieri possono accompagnare l'ingresso nella scuola, quanto piuttosto la capacità di quest'ultima di saperli accompagnare attraverso un percorso mirato di integrazione.

Tab. 16 – Frequenza di problemi aggiuntivi dovuti alla presenza degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto elevata	55	3,7	31	3,6	73	4,1	40	3,2	199	3,7
Abbastanza elevata	466	31,6	283	32,6	550	31,1	355	28,4	1.654	30,9
Poco elevata	535	36,3	332	38,2	594	33,6	436	34,9	1.897	35,4
Per niente elevata	294	19,9	161	18,5	341	19,3	245	19,6	1.041	19,4
N.R.	125	8,5	61	7,0	209	11,8	175	14,0	570	10,6
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

La presenza di problemi aggiuntivi riscontrati appare invece strettamente connessa al numero degli alunni stranieri frequentanti, evidenziando non soltanto una prevedibile correlazione legata all'aumento delle casistiche e quindi al rischio di nuovi problemi, quanto piuttosto alla percezione stessa di un elevato numero di alunni stranieri come problema "in sé". Infatti, proprio laddove gli alunni stranieri superano il 5% del numero degli iscritti totali, si

osserva un vero e proprio picco sia per quanto riguarda coloro che affermano di riscontrare problemi aggiuntivi con frequenza “molto elevata” (9,7% a fronte di un valore medio pari al 3,7%), sia di coloro che definiscono tale frequenza “abbastanza elevata” (54,4% rispetto al 30,9% totale).

Per questa stessa ragione, le diverse indicazioni registrate nelle aree geografiche considerate, con una netta conferma della maggiore problematicità segnalata anche in questo caso dalle istituzioni presenti nelle regioni del Nord, sembra derivare essenzialmente dalla già citata maggiore concentrazione di alunni stranieri al loro interno.

Tab. 17 – Presenza di problemi aggiuntivi dovuti alla presenza degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto elevata	1	0,3	29	1,7	56	3,3	43	5,5	70	9,7	199	3,7
Abbastanza elevata	26	6,5	330	18,9	545	31,9	360	46,1	393	54,4	1.654	30,9
Poco elevata	38	9,5	666	38,1	725	42,4	281	36,0	187	25,9	1.897	35,4
Per niente elevata	25	6,3	613	35,0	308	18,0	64	8,2	31	4,3	1.041	19,4
N.R.	310	77,5	112	6,4	74	4,3	33	4,2	41	5,7	570	10,6
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

Tab. 18 - Presenza di problemi aggiuntivi dovuti alla presenza degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto elevata	62	4,2	69	6,7	40	3,1	17	1,5	11	2,3	199	3,7
Abbastanza elevata	545	37,3	449	43,8	425	33,1	163	14,8	72	14,9	1.654	30,9
Poco elevata	570	39,0	314	30,6	486	37,8	368	33,3	159	32,9	1.897	35,4
Per niente elevata	204	14,0	125	12,2	246	19,1	330	29,9	136	28,1	1.041	19,4
N.R.	81	5,5	69	6,7	88	6,8	226	20,5	106	21,9	570	10,6
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Al di là della frequenza e della intensità con le quali si manifestano i problemi aggiuntivi, le indicazioni ad essi relative segnalano al primo posto, con una cadenza quasi costante, un importante ostacolo per il percorso di integrazione, e cioè la presenza di lacune culturali e linguistiche (92,4%); a tale ostacolo sono strettamente correlate le difficoltà di apprendimento (37,9%), segnalate come il secondo problema più diffuso, mentre al terzo posto si riscontrano problemi di irregolarità nella frequenza (28,4%) cui segue quello dell'educazione e il comportamento in classe (17%).

Molti di questi problemi aggiuntivi, possono essere ricondotti ad una caratteristica del fenomeno migratorio che, laddove non abbia il carattere di *stanzialità*, comporta problemi di continuità scolastica che si ripercuotono sulle conoscenze culturali e sulle difficoltà di apprendimento degli alunni.

Tuttavia si conferma ancora una volta la conoscenza della lingua italiana come prima e principale condizione per l'integrazione degli alunni stranieri, come *competenza* preliminare necessaria per dar corso a qualsiasi progetto educativo e/o formativo; la sua carente o assente conoscenza si pone dunque come una barriera segnalata in tutti i casi in cui la presenza di alunni stranieri comporti problemi specifici aggiuntivi.

Questa presenza costante delle difficoltà linguistiche in tutti o quasi gli stranieri "problematici" – portatori cioè di ulteriori difficoltà e comportamenti "difficili" – può addirittura far ipotizzare che le stesse difficoltà di comunicazione nella lingua italiana costituiscano non soltanto un problema "in sé", ma che possano essere considerate la causa originaria delle simultanee e successive difficoltà riscontrate tra gli alunni stranieri sia per quanto riguarda la sfera dell'apprendimento sia in relazione a quella comportamentale.

La gamma dei possibili problemi aggiuntivi appare comunque molto ampia, ed include le difficoltà sanitarie (9,1%) e i problemi alimentari (5,1%), ma anche la mancata condivisione dei contenuti trasmessi (6,6%) o, in misura minore, l'incompatibilità degli orari e del calendario scolastico (2,6%). Molto contenute, infine, le segnalazioni di particolari problemi di legalità e/o sicurezza.

Anche in questo caso, l'inquadramento problematico appare ampiamente condiviso tra le istituzioni scolastiche di diverso grado, evidenziandosi per tutti la medesima gerarchia ed una assai simile attribuzione di peso alle singole voci. Tra le poche e quantitativamente contenute eccezioni, si segnala, tra gli Istituti secondari di II grado, una maggiore difficoltà di apprendimento tra gli alunni stranieri (41,1% rispetto al 37,9% registrato in media), che devono confrontarsi e saper utilizzare strumenti linguistici e comunicativi complessi.

Tab. 19 – Problemi aggiuntivi dovuti alla presenza degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Lacune culturali e linguistiche	1.203	92,2	707	91,5	1.390	93,4	944	92,1	4.244	92,4
Difficoltà di apprendimento	463	35,5	296	38,3	562	37,7	421	41,1	1.742	37,9
Irregolarità nella frequenza	376	28,8	220	28,5	423	28,4	284	27,7	1.303	28,4
Educazione e comportamento in classe	209	16,0	125	16,2	271	18,2	174	17,0	779	17,0
Difficoltà sanitarie	119	9,1	70	9,1	133	8,9	96	9,4	418	9,1
Non condivisione contenuti	93	7,1	44	5,7	99	6,6	69	6,7	305	6,6
Difficoltà alimentari	85	6,5	31	4,0	74	5,0	42	4,1	232	5,1
Compatibilità orario scolastico	38	2,9	21	2,7	37	2,5	24	2,3	120	2,6
Legalità e sicurezza	21	1,6	22	2,8	40	2,7	26	2,5	109	2,4
Rapporti con le famiglie degli alunni	12	0,9	7	0,9	17	1,1	9	0,9	45	1,0
Chiusura difficoltà scuola	3	0,2	4	0,5	10	0,7	4	0,4	21	0,5
Altro	11	0,8	5	0,6	10	0,7	10	1,0	36	0,8

* Il totale non corrisponde a 100 in quanto erano possibili più risposte

La graduatoria delle tipologie di problemi aggiuntivi riscontrati non sembra mutare se si prende in esame l'incidenza degli alunni stranieri; al contrario, in corrispondenza di percentuali più elevate di alunni stranieri frequentanti, il numero delle segnalazioni aumenta in relazione a tutte le problematiche citate: ad esempio, nelle istituzioni scolastiche che registrano un numero di alunni stranieri iscritti superiore al 5%, sono ancora più frequenti le lacune culturali e linguistiche (94% rispetto ad un valore medio pari al 92,4%), le difficoltà di apprendimento (44,6% rispetto al 37,9% complessivamente indicato) ed i problemi di irregolarità nella frequenza, segnalati con un valore di oltre 12 punti percentuali superiore a quello medio (40,8% rispetto al 28,4%).

Tab. 20 – Problemi aggiuntivi dovuti alla presenza degli alunni stranieri in base alla presenza degli alunni stranieri nella scuola

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Lacune culturali e linguistiche	63	84,0	1.373	91,0	1.470	92,6	698	94,5	640	94,0	4.244	92,4
Difficoltà di apprendimento	24	32,0	483	32,0	607	38,2	324	43,8	304	44,6	1.742	37,9
Irregolarità nella frequenza	22	29,3	282	18,7	471	29,7	250	33,8	278	40,8	1.303	28,4
Educazione e comportamento in classe	9	12,0	155	10,3	274	17,3	153	20,7	188	27,6	779	17,0
Difficoltà sanitarie	1	1,3	58	3,8	137	8,6	84	11,4	138	20,3	418	9,1
Non condivisione contenuti	5	6,7	69	4,6	98	6,2	56	7,6	77	11,3	305	6,6
Difficoltà alimentari	5	6,7	38	2,5	89	5,6	51	6,9	49	7,2	232	5,1
Compatibilità orario scolastico	1	1,3	28	1,9	36	2,3	23	3,1	32	4,7	120	2,6
Legalità e sicurezza	2	2,7	25	1,7	34	2,1	24	3,2	24	3,5	109	2,4
Rapporti con le famiglie degli alunni	-	-	6	0,4	10	0,6	11	1,5	18	2,6	45	1,0
Chiusura difficoltà scuola	1	1,3	5	0,3	6	0,4	3	0,4	6	0,9	21	0,5
Altro	1	1,3	11	0,7	10	0,6	6	0,8	8	1,2	36	0,8

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

A fronte della situazione rilevata, una scelta importante, spesso determinante, per quanto riguarda la possibile integrazione dell'alunno straniero, è costituita dalla classe alla quale gli alunni stranieri vengono assegnati nel caso di prima iscrizione: la possibilità di inserire l'alunno in un contesto che gli consenta sia una positiva interazione sociale, sia l'inserimento in un percorso possibile e adeguato di apprendimento, costituisce infatti un obiettivo ed un momento centrale per l'istituzione scolastica e per l'integrazione dell'alunno.

Sono sostanzialmente tre i principali criteri adottati dai diversi istituti per quanto riguarda la determinazione della classe di ammissione. Meno della metà di quelli intervistati (41,7%) afferma di assegnare gli alunni stranieri alla classe corrispondente agli anni di scolarità, mentre soltanto nel 12,2% dei casi è adottato il criterio dell'età anagrafica. Molto elevato appare inoltre il ricorso al criterio dei colloqui e delle verifiche iniziali - la cui importanza è stata più volte

sottolineata nel corso dell'analisi – alle quali si affida, per l'assegnazione della classe, il 27,8% degli istituti.

Una modalità non particolarmente diffusa, ma comunque adottata da una quota significativa di istituzioni scolastiche (5,8%) è costituita dalla assegnazione dell'alunno straniero alla classe precedente a quella relativa alla sua scolarità: tale criterio, che trova una diffusione quasi analoga negli istituti dei diversi ordini e gradi, sembra rappresentare il risultato di una consuetudine empiricamente prodotta, ma che difficilmente può essere considerata quella risposta strutturata e replicabile, finalizzata alla piena integrazione degli alunni stranieri, che ha caratterizzato in massima parte l'azione delle istituzioni scolastiche italiane in tale contesto.

Tab. 21 – Classe di assegnazione degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Corrispondente anni scolarità	636	43,1	361	41,6	739	41,8	498	39,8	2.234	41,7
Idonea secondo le verifiche	406	27,5	261	30,1	477	27,0	344	27,5	1.488	27,8
Corrispondente età anagrafica	188	12,7	111	12,8	215	12,2	138	11,0	652	12,2
Precedente anno scolarità	89	6,0	47	5,4	102	5,8	72	5,8	310	5,8
Altro	13	0,9	10	1,1	25	1,4	19	1,5	67	1,2
N.R.	143	9,7	78	9,0	209	11,8	180	14,4	610	11,4
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Osservando le risposte disaggregate in base all'area geografica all'interno della quale sono localizzate le istituzioni scolastiche, le indicazioni che emergono segnalano una certa differenza di valutazione nella scelta dei criteri: tra gli istituti del Sud e, in misura ancora maggiore per quelli delle Isole, si rileva una assai scarsa diffusione del criterio anagrafico (rispettivamente 5,6% e 3,9% rispetto ad un valore complessivo pari al 12,2%), ed una più forte fiducia nei confronti dei colloqui e delle verifiche iniziali. Questo criterio trova invece una minore diffusione nelle istituzioni scolastiche del Nord dove, probabilmente, una più alta concentrazione degli alunni stranieri rischia di non consentire agli istituti di finalizzare i colloqui e le verifiche iniziali anche in questa direzione, affidando quindi in misura maggiore la scelta relativa alla assegnazione della classe degli alunni stranieri a criteri più standardizzati e definiti.

Si osserva dunque che in quelle aree dove la concentrazione di alunni stranieri è minore si presenta sia una maggiore opportunità di "individualizzare" i percorsi di inserimento, sia una maggiore fiducia nella possibilità dell'istituzione scolastica di riuscire a portare positivamente a compimento l'integrazione degli alunni stranieri; a questo "ottimismo della volontà" si contrappone, anche se non in forma antitetica, il "recupero della didattica" da parte delle istituzioni scolastiche a più alta "vocazione multiculturale", segnalando ancora una volta

l'insufficienza, nei processi reali, del solo paradigma della integrazione sociale nel complessivo processo di integrazione sociale degli alunni stranieri.

Tab. 22 - Classe di assegnazione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Corrispondente anni scolarità	625	42,7	452	44,1	545	42,4	407	36,9	205	42,4	2.234	41,7
Idonea secondo le verifiche	382	26,1	230	22,4	396	30,8	342	31,0	138	28,5	1.488	27,8
Corrispondente età anagrafica	249	17,0	164	16,0	158	12,3	62	5,6	19	3,9	652	12,2
Precedente anno scolarità	99	6,8	83	8,1	89	6,9	32	2,9	7	1,4	310	5,8
Altro	17	1,1	17	1,9	14	1,1	12	1,2	5	1,0	67	1,2
N.R.	90	6,2	78	7,6	83	6,5	249	22,6	110	22,7	610	11,4
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

1.1 Insuccesso e abbandono scolastico

La dispersione scolastica comprende l'insieme dei fenomeni che comportano un rallentamento e un'interruzione del corso di studi prima del conseguimento del titolo, durante tutto il ciclo di studi.

La presente indagine ha rivolto una particolare attenzione verso le cause dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico sia per gli alunni italiani, sia per gli stranieri per verificare le eventuali differenze e specificità in relazione a due aspetti comunque centrali della funzione e della organizzazione delle istituzioni scolastiche.

Considerando che, anche grazie all'impegno comune delle scuole e delle istituzioni, si tratta di un fenomeno che ha visto ridurre significativamente negli anni la sua diffusione, si è scelto di concentrare l'attenzione sulle ragioni che ne sono alla base e sulle eventuali differenze relative agli alunni italiani e stranieri, per verificare l'esistenza di possibili correlazioni tra appartenenza culturale, condizione sociale e integrazione scolastica.

Osservando i primi risultati, si rileva che le indicazioni addotte dagli intervistati segnalano alcune tendenze comuni – in particolare per quanto riguarda la gerarchia delle cause che determinano l'abbandono e l'insuccesso scolastico tra gli alunni italiani e stranieri - e numerose differenze per quanto riguarda il peso esercitato da ciascuna delle cause di abbandono segnalate.

Nel complesso, il trasferimento della famiglia in un'altra città o in un altro Paese sembra essere la principale causa dell'abbandono scolastico per tutti gli alunni, pur segnalandosi uno scarto di circa 20 punti percentuali in relazione al peso che questa assume tra gli alunni stranieri

rispetto a quanto invece avviene tra i compagni italiani (attestandosi sul 69,5% tra gli alunni stranieri a fronte del 51,8% nel caso degli italiani).

Il nodo centrale nel percorso di integrazione sembra essere, dunque, il problema della *stanzialità*, che emerge con forza all'interno dell'Indagine. La condizione di permanenza temporanea e di precarietà vanifica e annulla, infatti, ogni possibile motivazione e interesse degli alunni stranieri a integrarsi; il processo di integrazione che l'istituzione scolastica italiana considera come dovere e funzione istituzionale non può quindi compiersi laddove l'alunno straniero non abbia alcuna finalità – né a breve né a medio termine – affinché questo si realizzi.

Le altre cause assumono invece una significatività diversa esaminando separatamente i due gruppi (italiani e stranieri): infatti, mentre per gli italiani al secondo posto della graduatoria delle motivazioni di abbandono si posiziona l'insuccesso scolastico (39,7%) e al terzo le cause familiari (28%); per gli alunni stranieri appaiono rilevanti le cause familiari (20,8%) e l'attività lavorativa dei genitori (18,1%).

Ciò sembra delineare percorsi differenti non tanto per quanto riguarda l'integrazione scolastica intesa come percorso che si realizza all'interno della scuola, ma nella sua più ampia contestualizzazione, cioè come "tratto" di un percorso più ampio che trova compimento nella integrazione sociale. È infatti interessante notare come l'insuccesso scolastico – che detiene un forte valore simbolico e funzionale in termini di successo e di aspettative sociali – assume tra gli stranieri un valore di circa tre volte inferiore a quello registrato tra i compagni italiani (13,6% a fronte del 39,7%).

Tab. 23 - Cause di abbandono scolastico negli alunni italiani per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Trasferimento famiglia in altra città o Paese	332	49,8	237	55,2	411	50,9	300	52,8	1.280	51,8
Insuccesso scolastico	282	42,3	158	36,8	330	40,9	210	37,0	980	39,7
Cause familiari	196	29,4	110	25,6	221	27,4	165	29,0	692	28,0
Trasferimento altro indirizzo di studi	168	25,2	112	26,1	199	24,7	164	28,9	643	26,0
Attività lavorativa	187	28,1	103	24,0	205	25,4	144	25,4	639	25,9
Trasferimento famiglia altra zona/città	112	16,8	80	18,6	130	16,1	88	15,5	410	16,6
Insufficiente integrazione	55	8,3	40	9,3	89	11,0	52	9,2	236	9,6
Insoddisfazione Attività didattica	9	1,4	2	0,5	13	1,6	12	2,1	36	1,5
Insoddisfazione docenti	6	0,9	8	1,9	14	1,7	10	1,8	38	1,5
Salute	7	1,1	2	0,5	11	1,4	6	1,1	26	1,1
Insoddisfazione struttura	3	0,5	4	0,9	4	0,5	6	1,1	17	0,7
Volontà/motivazione	1	0,2	1	0,2	2	0,2	2	0,4	6	0,2
Altro	5	0,8	5	1,2	6	0,7	5	0,9	21	0,8

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 24- Cause di abbandono scolastico negli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Trasferimento famiglia in altra città o Paese	300	70,6	189	67,7	361	69,0	237	70,1	1.087	69,5
Cause familiari	93	21,9	59	21,1	93	17,8	81	24,0	326	20,8
Attività lavorativa	82	19,3	50	17,9	94	18,0	58	17,2	284	18,1
Trasferimento famiglia altra zona città	85	20,0	42	15,1	87	16,6	43	12,7	257	16,4
Insuccesso scolastico	67	15,8	34	12,2	64	12,2	48	14,2	213	13,6
Trasferimento altro indirizzo di studi	30	7,1	27	9,7	36	6,9	25	7,4	118	7,5
Insufficiente integrazione	18	4,2	23	8,2	37	7,1	20	5,9	98	6,3
Rientro /rimpatrio	3	0,7	-	-	9	1,7	8	2,4	20	1,3
Non determinabile	2	0,5	2	0,7	3	0,6	3	0,9	10	0,6
Insoddisfazione Attività didattica	2	0,5	1	0,4	1	0,2	3	0,9	7	0,4
Insoddisfazione struttura	-	-	1	0,4	2	0,4	1	0,3	4	0,3
Scadenza permesso soggiorno	-	-	2	0,7	1	0,2	-	-	3	0,2
Altro	13	3,1	5	1,8	15	2,9	11	3,3	44	2,8

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Ancora più netta appare la distanza tra i destini degli alunni stranieri e quelli dei loro compagni italiani in relazione alle motivazioni dell'insuccesso scolastico: infatti, se da un lato per entrambi la principale causa dell'insuccesso è riconducibile principalmente al mancato raggiungimento degli obiettivi scolastici (con valori pari al 57,6% per gli italiani e al 47,9% per gli stranieri), per quanto riguarda le altre ragioni si osservano significative e sensibili differenze: in generale la maggior parte degli intervistati convengono nell'attribuire una maggiore "responsabilità soggettiva" agli alunni italiani ed una "responsabilità generale" (che riguarda cioè la scuole, le famiglie, gli alunni, etc.) più ampia per quanto riguarda gli stranieri: infatti è interessante osservare come, per quanto riguarda gli studenti italiani, al disimpegno dell'alunno nelle attività disciplinari è attribuito un numero di casi di insuccesso notevolmente superiore a quanto avvenga per i loro coetanei stranieri (54,6% rispetto al 24,4%).

Al contrario, nei casi di insuccesso scolastico degli alunni stranieri, accanto al mancato raggiungimento degli obiettivi scolastici e al già citato disimpegno, si rileva una presenza significativa di ulteriori cause, quali: l'incostanza nella frequenza (24,9%), l'inadeguatezza delle metodologie didattiche (24% per gli stranieri rispetto al 9,7% per gli italiani), l'insufficiente integrazione (18,2% rispetto al 4,3% tra gli italiani) e la presenza di carenze di base (6% a fronte di un esiguo 0,4% tra gli italiani), che risultano tra i compagni italiani assai poco o comunque assai meno significative.

Va infine segnalata una voce, relativa agli alunni italiani, che riguarda la presenza di un handicap o di un deficit come causa di insuccesso nello 0,9% dei casi: un fenomeno, questo, comunque molto contenuto ma che - al di là delle sue molteplici implicazioni - non trova alcun

riscontro tra gli alunni stranieri. Ciò, implicitamente, sembra significare che gli stranieri portatori di handicap o di deficit che ne limitano le capacità fisiche e cognitive, non trovano ancora nella nostra scuola uno spazio di integrazione; si tratta di una ulteriore frontiera - sociale e civile - che la complessità della società multiculturale porterà molto presto la scuola ad affrontare.

Anche in questo caso, così come rilevato in relazione all'abbandono scolastico, non si rilevano indicazioni particolarmente significative circa i diversi gradi di istituzione scolastica dove, ancora una volta la forte omogeneità delle risposte fornite nei diversi gradi, confermate da valori in linea con quanto rilevato tra gli istituti comprensivi, segnala una scuola dove la "continuità" si presenta nei processi e nei problemi incontrati oltre che nella programmazione e nella didattica.

Tab. 25 - Cause di insuccesso scolastico negli alunni italiani per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Obiettivi scolastici non raggiunti	598	57,3	353	57,5	717	58,1	490	57,5	2.158	57,6
Disimpegno alunno	568	54,4	315	51,3	689	55,8	472	55,4	2.044	54,6
Disinteresse famiglia	339	32,5	207	33,7	406	32,9	259	30,4	1.211	32,3
Incostanza nella frequenza	265	25,4	148	24,1	276	22,3	223	26,2	912	24,4
Metodologie didattiche inadeguate	91	8,7	61	9,9	127	10,3	83	9,7	362	9,7
Insufficiente integrazione	40	3,8	35	5,7	52	4,2	35	4,1	162	4,3
Altro	9	0,9	7	1,1	15	1,2	6	0,7	37	1,0
Handicap/deficit	9	0,9	7	1,1	10	0,8	9	1,1	35	0,9
Carenze di base	-	-	3	0,5	8	0,6	3	0,4	14	0,4
Altro disagio	4	0,4	2	0,3	2	0,2	5	0,6	13	0,3

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 26 - Cause di insuccesso scolastico negli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Obiettivi scolastici non raggiunti	361	47,6	217	46,8	454	49,7	283	46,4	1.315	47,9
Incostanza nella frequenza	193	25,4	118	25,4	210	23,0	164	26,9	685	24,9
Disimpegno alunno	196	25,8	109	23,5	208	22,8	156	25,6	669	24,4
Metodologie didattiche inadeguate	171	22,5	114	24,6	237	26,0	138	22,6	660	24,0
Disinteresse famiglia	169	22,3	112	24,1	224	24,5	126	20,7	631	23,0
Insufficiente integrazione	124	16,3	100	21,6	157	17,2	119	19,5	500	18,2
Carenze di base	51	6,7	30	6,5	48	5,3	37	6,1	166	6,0
Altro	23	3,0	11	2,4	38	4,1	18	3,0	90	3,2
Altro disagio	2	0,3	1	0,2	1	0,1	2	0,3	6	0,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Osservando le cause dell'insuccesso scolastico per area geografica, si rileva che gli istituti del Nord e del Centro presentano i valori più elevati associati al mancato raggiungimento degli obiettivi scolastici, sia per gli alunni italiani (65,7% nel Nord Ovest; 63,9% nel Nord Est; 60,4% nel Centro) sia per gli stranieri (50,3% nel Nord Ovest; 51,7% nel Nord Est; 49,9% nel Centro).

Gli istituti ubicati al Sud e nelle Isole, invece, nel caso degli studenti italiani, sembrano sottolineare una maggiore rilevanza dei fattori di dispersione legati sia alla volontà, sia alle condizioni dell'alunno, come il disimpegno nelle attività scolastiche (55% nel Sud e 52,1% nelle Isole), l'incostanza nella frequenza (37,5% al Sud e 37,7% nelle Isole) e il disinteresse della famiglia (37,5% nel Sud e 43,6% nelle isole).

Tab. 27- Cause di insuccesso scolastico negli alunni italiani per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Obiettivi scolastici non raggiunti	708	65,7	478	63,9	539	60,4	259	39,7	174	46,5	2.158	57,6
Disimpegno alunno	562	52,2	435	58,2	493	55,2	359	55,0	195	52,1	2.044	54,6
Disinteresse famiglia	340	31,6	216	28,9	247	27,7	245	37,5	163	43,6	1.211	32,3
Incostanza nella frequenza	193	17,9	112	15,0	221	24,7	245	37,5	141	37,7	912	24,4
Metodologie didattiche inadeguate	101	9,4	78	10,4	91	10,2	57	8,7	35	9,4	362	9,7
Insufficiente integrazione	42	3,9	28	3,7	35	3,9	38	5,8	19	5,1	162	4,3
Altro	10	0,9	10	1,3	14	1,6	1	0,2	2	0,5	37	1,0
Handicap/deficit	11	1,0	9	1,2	4	0,4	10	1,5	1	0,3	35	0,9
Carenze di base	5	0,5	4	0,5	3	0,3	2	0,3	-	-	14	0,4
Altro disagio	5	0,5	3	0,4	3	0,3	1	0,2	1	0,3	13	0,3

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 28 - Cause di insuccesso negli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Obiettivi scolastici non raggiunti	438	50,3	325	51,7	360	49,9	122	37,3	70	35,2	1.315	47,9
Incostanza nella frequenza	211	24,3	133	21,1	197	27,3	79	24,2	65	32,7	685	24,9
Disimpegno alunno	226	26,0	129	20,5	188	26,1	85	26,0	41	20,6	669	24,4
Metodologie didattiche inadeguate	224	25,7	175	27,8	143	19,8	78	23,9	40	20,1	660	24,0
Disinteresse famiglia	186	21,4	151	24,0	159	22,1	78	23,9	57	28,6	631	23,0
Insufficiente integrazione	128	14,7	113	18,0	132	18,3	77	23,5	50	25,1	500	18,2
Carenze di base	46	5,3	39	6,2	46	6,4	20	6,1	15	7,5	166	6,0
Altro	35	4,0	23	3,7	23	3,2	7	2,1	2	1,0	90	3,2
Altro disagio	1	0,1	1	0,2	3	0,4	-	-	1	0,5	6	0,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tendenze analoghe si registrano anche per quanto riguarda le cause dell'insuccesso tra gli alunni stranieri, anche se in questo caso un dato interessante appare quello relativo alla presenza, fra gli istituti del Nord, di una più ampia segnalazione di carenze nelle metodologie didattiche (25,7% nel Nord Ovest e 27,8% nel Nord Est); al contrario, le scuole del Sud e delle Isole pongono in maggiore rilievo, tra le cause di insuccesso, proprio l'insufficiente integrazione (23,5% nel Sud e 25,1% nelle Isole), confermando la più marcata attenzione - più volte segnalata - verso gli aspetti relazionali e sociali della vita scolastica degli alunni stranieri.

2. La formazione del personale docente

Una delle condizioni che riveste un ruolo fondamentale per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche è la formazione specifica del corpo docente. Da tempo al centro del dibattito sulla integrazione degli alunni stranieri nella scuola, la formazione “multiculturale” degli insegnanti sembra rappresentare, in particolare negli ultimi anni, un aspetto quasi del tutto “strutturato”, appannaggio non più esclusivo di singole realtà, considerate “casi di eccellenza” per il mondo scolastico.

Quasi la metà dei capi di istituto intervistati (49,9%) ritiene, infatti, abbastanza adeguato il livello di conoscenze didattiche e psico-socio-pedagogiche che possiede il personale docente all’interno della scuola, e il 4,1% lo giudica assolutamente soddisfacente. Non è tuttavia da sottovalutare che una quota di intervistati, comunque rilevante, (pari al 36% circa) considera il livello di conoscenza del personale docente “poco” (33,9%) o, addirittura, “per niente” adeguato (2,3%).

Tra i diversi gradi di scuola non si osservano particolari differenze di giudizio, mentre i dati elaborati in base all’area geografica evidenziano un maggior livello di soddisfazione tra i dirigenti delle istituzioni scolastiche del Centro Italia: il 56% di questi infatti è abbastanza soddisfatto del livello di conoscenza didattica e psico-socio-pedagogica del corpo docente per l’inserimento degli alunni stranieri.

Tab. 1 – Livello delle conoscenze didattiche e psico-socio-pedagogiche del personale docente per l’inserimento degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Del tutto adeguato	58	3,9	29	3,3	77	4,4	58	4,6	222	4,1
Abbastanza adeguato	738	50,0	451	52,0	857	48,5	630	50,4	2.676	49,9
Poco adeguato	522	35,4	299	34,4	602	34,1	395	31,6	1.818	33,9
Per niente adeguato	24	1,6	27	3,1	41	2,3	31	2,5	123	2,3
Altro	17	1,2	6	0,7	25	1,4	14	1,1	62	1,2
N.R.	116	7,9	56	6,5	165	9,3	123	9,8	460	8,6
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 2 - Livello delle conoscenze didattiche e psico-socio-pedagogiche del personale docente per l'inserimento degli alunni stranieri in base all'area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Del tutto adeguato	59	4,0	26	2,5	64	5,0	49	4,4	24	5,0	222	4,1
Abbastanza adeguato	730	49,9	452	44,1	720	56,0	560	50,7	214	44,2	2676	49,9
Poco adeguato	542	37,1	431	42,0	396	30,8	299	27,1	150	31,0	1818	33,9
Per niente adeguato	29	2,0	33	3,2	27	2,1	18	1,6	16	3,3	123	2,3
Altro	20	1,4	19	1,9	7	0,5	10	0,9	6	1,2	62	1,2
N.R.	82	5,6	65	6,3	71	5,5	168	15,2	74	15,3	460	8,6
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Più interessante appare invece l'autovalutazione espressa dagli istituti intervistati in base alla diversa presenza degli alunni stranieri; da un lato, infatti, in corrispondenza di una quota più elevata di stranieri iscritti, diminuisce il numero di coloro che affermano la totale adeguatezza delle metodologie e delle conoscenze didattiche (questi passano dal 5,7% nelle scuole con meno dell'1% degli alunni stranieri iscritti al 3,5% di quelle con oltre il 5%); al tempo stesso, nelle scuole con la più alta percentuale di stranieri frequentanti (> 5%), si registra anche il minor numero di giudizi di "totale inadeguatezza" della formazione del corpo docente; ciò testimonia come la complessità dell'esperienza multiculturale abbia portato, da un lato, a sviluppare metodologie efficaci e, dall'altro lato, a verificare l'esigenza di sempre nuovi e più validi strumenti didattici e psico-pedagogici utili a guidare l'inserimento degli alunni stranieri.

Tab. 3 - Livello delle conoscenze didattiche e psico-socio-pedagogiche del personale docente per l'inserimento degli alunni stranieri in base alla incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Del tutto adeguato	3	0,8	99	5,7	67	3,9	28	3,6	25	3,5	222	4,1
Abbastanza adeguato	66	16,5	934	53,4	878	51,4	417	53,4	381	52,8	2676	49,9
Poco adeguato	97	24,3	554	31,7	642	37,6	281	36,0	244	33,8	1818	33,9
Per niente adeguato	11	2,8	48	2,7	37	2,2	15	1,9	12	1,7	123	2,3
Altro	10	2,5	10	0,6	16	0,9	6	0,8	20	2,8	62	1,2
N.R.	213	53,3	105	6,0	68	4,0	34	4,4	40	5,5	460	8,6
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

La richiesta formativa "multiculturale" per il corpo docente investe in primo luogo la necessità di strumenti didattici adeguati ai bisogni formativi degli alunni (67,7%), unitamente ad una maggiore preparazione culturale (64,5%).

Minore, ma comunque significativa (35,9%), la richiesta di formazione su argomenti e competenze di tipo psico-sociale. Secondo i dirigenti scolastici, dunque, per favorire l'inserimento

degli alunni stranieri nelle classi, il corpo docente necessita ancora di strumenti didattici “flessibili”, da adeguare ai bisogni formativi degli alunni e di una maggiore conoscenza delle diverse culture di appartenenza degli alunni stranieri presenti nelle classi. Questo ultimo aspetto è particolarmente avvertito dagli istituti del Sud (73,8%) e delle Isole (69,2%) mentre l’attenzione si sposta sul primo per le scuole del Nord Italia (Nord Ovest: 75,5%; Nord Est: 74,6%).

Una maggiore capacità di adeguamento degli strumenti didattici alle esigenze degli alunni è inoltre sottolineata da quegli istituti che hanno una presenza significativa di alunni stranieri: è così infatti per le scuole al cui interno gli alunni stranieri rappresentano tra il 3% e il 5% degli iscritti (82%) o che addirittura superano il 5% (80,3%).

Tab. 4 – Aspetti da approfondire per adeguare il livello di conoscenza del personale docente per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Strumenti didattici	1059	75,5	727	74,6	806	66,1	533	54,6	261	60,8	3386	67,7
Culturali	861	61,4	593	60,9	755	61,9	720	73,8	297	69,2	3226	64,5
Psico-sociali	445	31,7	333	34,2	480	39,4	372	38,1	164	38,2	1794	35,9
Altro	23	1,6	17	1,7	11	0,9	9	0,9	2	0,5	62	1,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 5 – Aspetti da approfondire per adeguare il livello di conoscenza del personale docente per concentrazione di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Strumenti didattici	45	65,2	1248	76,4	1278	78,6	605	82,0	551	80,3	3386	67,7
Culturali	46	66,7	1010	61,8	1058	65,1	542	73,4	470	68,5	3226	64,5
Psico-sociali	7	10,1	86	5,3	55	3,4	18	2,4	33	4,8	1794	35,9
Altro	21	30,4	562	34,4	522	32,1	195	26,4	214	31,2	62	1,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La domanda formativa emersa in precedenza risponde ad un dato molto evidente relativo ai corsi seguiti negli ultimi tre anni.

In questo periodo, infatti, in un terzo degli istituti intervistati nessun docente ha partecipato ad attività formative sulla multiculturalità. Soltanto nel 2,9% degli istituti la partecipazione dei docenti ai corsi è stata totale, mentre nella maggior parte dei casi (51,3%) la partecipazione ad attività formative appare correlata all’interesse dei docenti.

Nel 4,5% degli istituti, inoltre, hanno partecipato ai corsi di formazione unicamente i docenti che hanno alunni stranieri nella loro classe.

Analizzando i dati in base all’area geografica, una più bassa partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento sulla multiculturalità si registra tra i docenti che insegnano presso gli

istituti delle Isole (dove più della metà degli insegnanti non ha partecipato a nessun corso), e delle regioni del Sud (dove l'assenza di esperienze formative specifiche investe il 46,4% del corpo docenti degli istituti intervistati).

Tab. 6 - Docenti che hanno partecipato ai corsi di formazione per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Soltanto gli interessati	903	61,8	659	64,4	667	52,2	368	33,4	147	30,6	2744	51,3
Nessuno	295	20,2	170	16,6	399	31,2	511	46,4	257	53,4	1632	30,5
Docenti con alunni stranieri	95	6,5	57	5,6	51	4,0	32	2,9	8	1,7	243	4,5
Tutto il corpo docenti	43	2,9	23	2,2	42	3,3	35	3,2	14	2,9	157	2,9
Un numero marginale	23	1,6	18	1,8	15	1,2	18	1,6	6	1,2	80	1,5
Un numero limitato	11	0,8	8	0,8	8	0,6	6	0,5	-	-	33	0,6
Un numero considerevole	7	0,5	10	1,0	6	0,5	2	0,2	-	-	25	0,5
Altro	4	0,3	4	0,4	4	0,3	4	0,4	1	0,2	17	0,3
N.R.	79	5,4	74	7,2	86	6,7	126	11,4	48	10,0	413	7,7
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

La partecipazione ai corsi, così come già chiaramente emerso esaminando le risposte fornite in base all'area geografica, appare inoltre direttamente correlata alla presenza di alunni stranieri nelle scuole: infatti negli istituti che non hanno al proprio interno alunni stranieri, la partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento risulta nel complesso esigua, mentre tende a crescere con l'aumento della presenza degli alunni stranieri.

Tab. 7 - Docenti che hanno partecipato ai corsi di formazione per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Soltanto gli interessati	83	20,8	728	41,7	938	55,0	504	64,8	491	68,5	2744	51,3
Nessuno	164	41,1	806	46,2	483	28,3	115	14,8	64	8,9	1632	30,5
Docenti con alunni stranieri	3	0,8	42	2,4	91	5,3	59	7,6	48	6,7	243	4,5
Tutto il corpo docenti	6	1,5	38	2,2	48	2,8	27	3,5	38	5,3	157	2,9
Un numero marginale	3	0,8	20	1,1	25	1,5	13	1,7	19	2,6	80	1,5
Un numero considerevole	-	-	4	0,2	6	0,4	6	0,8	9	1,3	25	0,5
Un numero limitato	-	-	7	0,4	15	0,9	4	0,5	7	1,0	33	0,6
Altro	-	-	6	0,3	7	0,4	1	0,1	3	0,4	17	0,3
N.R.	140	35,1	95	5,4	91	5,3	49	6,3	38	5,3	413	7,7
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1704	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

La formazione multiculturale conferma una forte articolazione metodologica e tematica, presentandosi dunque come competenza trasversale più che come abilità specifica.

Infatti, nel 60% circa dei casi, i docenti che hanno partecipato a corsi formativi lo hanno fatto prendendo parte a convegni e seminari sui temi dell'intercultura. Rivestono inoltre un ruolo significativo i corsi di aggiornamento (51,1% dei casi) e i dibattiti sui temi dell'intercultura (49,3% dei casi). Meno importante invece la partecipazione ai corsi di formazione (31,1%), agli

incontri tra docenti di ordini di scuola diversi (28,3%) e, ancor meno, la partecipazione agli incontri tra docenti dello stesso ordine di scuola (20,8%).

Dall'analisi dei dati elaborati in base al tipo di scuola di appartenenza non emergono differenze significative di indicazione: al contrario, la partecipazione dei docenti dei diversi gradi sembra esprimere una gerarchia condivisa in merito ai propri indirizzi formativi e, al tempo stesso, la necessità di ampliare la gamma delle proprie occasioni formative sia attraverso percorsi più tradizionali, sia attraverso il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni tra i colleghi chiamati ad affrontare la medesima modificazione.

Tab. 8 – Iniziative formative sulla multiculturalità a cui i docenti hanno partecipato negli ultimi tre anni per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Convegni/Seminari	557	58,0	345	62,1	654	59,2	434	58,3	1990	59,2
Corsi di aggiornamento	480	50,0	275	49,5	577	52,3	388	52,2	1720	51,1
Dibattiti	477	49,7	268	48,2	557	50,5	358	48,1	1660	49,3
Corsi di formazione	289	30,1	175	31,5	340	30,8	243	32,7	1047	31,1
Incontri tra docenti di ordini di scuola diversi	257	26,8	153	27,5	322	29,2	220	29,6	952	28,3
Incontri tra docenti di stessi ordini di scuola	191	19,9	115	20,7	225	20,4	168	22,6	699	20,8
Incontri tra dirigenti e docenti	131	13,6	86	15,5	156	14,1	110	14,8	483	14,4
Altri corsi	10	1,0	6	1,1	10	0,9	11	1,5	37	1,1
Partecipazione progetti mirati	10	1,0	3	0,5	10	0,9	4	0,5	27	0,8
Altro	26	2,7	13	2,4	36	3,3	23	3,1	98	2,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La situazione descritta, che vede una maggiore partecipazione a iniziative di formazione e di aggiornamento da parte degli Istituti del Nord Italia e, comunque, di quelli che hanno al loro interno un numero significativo di alunni stranieri, viene confermata anche per quanto riguarda le tipologie di corsi seguiti dagli insegnanti: in queste scuole si riscontra infatti una più alta partecipazione a tutte le tipologie di iniziative formative sulla multiculturalità citate.

Tab. 9 – Iniziative formative sulla multiculturalità a cui i docenti hanno partecipato negli ultimi tre anni per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Convegni/Seminari	719	65,5	474	60,6	453	56,1	246	50,2	98	52,7	1990	59,2
Corsi di aggiornamento	567	51,6	467	59,7	407	50,4	202	41,2	77	41,4	1720	51,1
Dibattiti	559	50,9	388	49,6	426	52,7	213	43,5	74	39,8	1660	49,3
Corsi di formazione	355	32,3	279	35,7	235	29,1	134	27,3	44	23,7	1047	31,1
Incontri tra docenti di ordini di scuola diversi	352	32,1	220	28,1	240	29,7	99	20,2	41	22,0	952	28,3
Incontri tra docenti di stessi ordini di scuola	266	24,2	168	21,5	176	21,8	65	13,3	24	12,9	699	20,8
Incontri tra dirigenti e docenti	149	13,6	112	14,3	125	15,5	74	15,1	23	12,4	483	14,4
Altri corsi	9	0,8	10	1,3	8	1,0	6	1,2	4	2,2	37	1,1
Partecipazione progetti mirati	8	0,7	7	0,9	10	1,2	2	0,4	-	-	27	0,8
Altro	31	2,8	22	2,8	26	3,2	15	3,1	4	2,1	98	2,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 10 – Iniziative formative sulla multiculturalità a cui i docenti hanno partecipato negli ultimi tre anni per concentrazione di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Convegni/Seminari	49	46,2	485	55,8	656	57,5	393	62,8	407	65,3	1990	59,2
Corsi di aggiornamento	45	42,5	375	43,2	557	48,9	355	56,7	388	62,3	1720	51,1
Dibattiti	44	41,5	418	48,1	550	48,2	328	52,4	320	51,4	1660	49,3
Corsi di formazione	19	17,9	199	22,9	337	29,6	214	34,2	278	44,6	1047	31,1
Incontri tra docenti di ordini di scuola diversi	16	15,1	200	23,0	291	25,5	212	33,9	233	37,4	952	28,3
Incontri tra docenti di stessi ordini di scuola	11	10,4	90	10,4	222	19,5	177	28,3	199	31,9	699	20,8
Incontri tra dirigenti e docenti	7	6,6	99	11,4	143	12,5	102	16,3	132	21,2	483	14,4
Altri corsi	5	4,7	5	0,6	12	1,1	5	0,8	10	1,6	37	1,1
Partecipazione progetti mirati	-	-	2	0,2	12	1,1	5	0,8	8	1,3	27	0,8
Altro	4	3,8	23	2,7	27	2,4	19	3,0	25	4,0	98	2,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

I corsi di formazione seguiti dagli insegnanti hanno riguardato in primo luogo, come esigenza di base condivisa dalla quasi totalità dei partecipanti, l'educazione interculturale (95,3%); in misura minore l'interesse degli insegnanti ha riguardato la didattica applicata alle singole discipline (28,5%) e, con un ulteriore scarto di oltre 12 punti percentuali, gli aspetti organizzativi e gestionali connessi alla presenza di alunni stranieri (16%). Infine, gli approfondimenti su singole discipline (10,9%) e su materie amministrativo-legali (6,1%) hanno raccolto minori consensi in termini di partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento seguiti dai docenti: ciò sembra ancora una volta segnalare che la formazione multiculturale appare come un insieme organico di cultura, orientamento e metodi e non come somma di competenze specifiche e/o specialistiche, per quanto vasto e approfondito questo possa risultare.

Tab. 11 – Aspetti approfonditi nelle iniziative formative sulla multiculturalità per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Educazione interculturale	1002	94,4	732	97,0	735	95,3	441	94,8	167	94,4	3077	95,3
Didattica applicata singole discipline	319	30,0	235	31,1	234	30,4	103	22,2	30	16,9	921	28,5
Approfondimento singole discipline	123	11,6	88	11,7	79	10,2	45	9,7	17	9,6	352	10,9
Organizzazione e gestione	201	18,9	149	19,7	110	14,3	41	8,8	15	8,5	516	16,0
Amministrativo- legali	83	7,8	50	6,6	45	5,8	17	3,7	2	1,1	197	6,1
Altro	17	1,6	14	1,9	14	1,8	7	1,5	2	1,1	54	1,7

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 12 – Aspetti approfonditi nelle iniziative formative sulla multiculturalità in base alla concentrazione degli alunni stranieri iscritti

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Educazione interculturale	89	89,9	781	94,8	1038	95,0	576	95,4	593	97,2	3077	95,3
Didattica applicata singole discipline	18	18,2	171	20,8	282	25,8	212	35,1	238	39,0	921	28,5
Organizzazione e gestione	8	8,1	80	9,7	175	16,0	119	19,7	134	22,0	516	16,0
Approfondimento singole discipline	6	6,1	78	9,5	106	9,7	73	12,1	89	14,6	352	10,9
Amministrativo- legali	2	2,0	18	2,2	79	7,2	38	6,3	60	9,8	197	6,1
Altro	2	2,0	12	1,5	13	1,2	11	1,8	16	2,6	54	1,7

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Laddove i corsi realizzati abbiano previsto spese aggiuntive, al di là dell'impegno organizzativo degli istituti, queste sono state sostenute in primo luogo dal Ministero e dal Provveditorato (47%), dagli Enti Locali (35%) e dai singoli istituti (25,2%).

Per quanto riguarda le singole aree geografiche, si rileva un maggiore impegno di tutti i soggetti sostenitori delle iniziative nel Centro Nord, a fronte della citata maggiore dinamicità delle istituzioni scolastiche di queste aree in tale ambito: particolarmente presente il contributo del Ministero in tutte le aree del Paese, dove si rileva un ruolo costante di "primo sostenitore"; anche gli Enti Locali svolgono un importante ruolo di sostegno, anche se non con la medesima attenzione in tutte le aree: infatti, a fronte di un 35% di indicazioni complessive, il contributo degli Enti Locali è segnalato soltanto dal 24,4% delle scuole delle Isole e da un ancor più esiguo numero (10,2%) in quelle del Sud.

In queste due ultime aree, dove peraltro si registra il maggior numero di corsi "senza alcuna spesa aggiuntiva" (rispettivamente 27,8% e 29% a fronte di un valore medio pari al 24,4%), anche il contributo delle istituzioni scolastiche, pur significativo, risulta inferiore a quello presente nelle altre aree.

Occorre tuttavia sottolineare che l'impegno delle istituzioni non trova una significativa risposta da parte dei soggetti privati: come pure emerge dalle interviste in profondità, il mondo del lavoro appare ancora scarsamente attento a quanto sta avvenendo nelle scuole in termini di "evoluzione multiculturale" e sembra considerare ancora lontano il tempo dell'ingresso di giovani stranieri dalle scuole italiane e le modificazioni che ciò potrà comportare in termini organizzativi e gestionali. Questa considerazione può fornire utili spunti nella lettura del dato che segnala una presenza molto ridotta dei soggetti privati nel sostenere le spese previste dai corsi: questa presenza è infatti segnalata soltanto dal 6,3% degli intervistati, riducendosi peraltro piuttosto significativamente nelle regioni del Sud (dove si attesta sul 3,8%) e nelle Isole (4,5%).

Tab. 13 – Soggetti che hanno sostenuto le eventuali spese aggiuntive richieste per le iniziative formative sulla multiculturalità per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
MPI/Provveditorato	504	46,6	423	55,2	341	43,3	203	43,3	70	39,8	1541	47,0
Enti locali	408	37,7	316	41,3	334	42,4	48	10,2	43	24,4	1149	35,0
Scuola	278	25,7	215	28,1	212	26,9	91	19,4	29	16,5	825	25,2
Partecipanti	124	11,5	87	11,4	85	10,8	52	11,1	23	13,1	371	11,3
Altri Privati	70	6,5	54	7,0	58	7,4	18	3,8	8	4,5	208	6,3
Altri	79	7,3	48	6,3	46	5,8	17	3,6	7	4,0	197	6,0
IRRSAE	3	0,3	7	0,9	10	1,3	30	6,4	6	3,4	56	1,7
Università	4	0,4	2	0,3	5	0,6	4	0,9	1	0,6	16	0,5
Nessuna spesa aggiuntiva	297	27,5	150	19,6	168	21,3	136	29,0	49	27,8	800	24,4

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 14 – Soggetti che hanno sostenuto le eventuali spese aggiuntive richieste per le iniziative formative sulla multiculturalità in base alla concentrazione degli alunni stranieri iscritti

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
MPI/Provveditorato	34	34,0	338	40,6	491	44,2	319	51,5	359	58,4	1541	47,0
Enti locali	8	8,0	188	22,6	397	35,7	267	43,1	289	47,0	1149	35,0
Scuola	17	17,0	173	20,8	254	22,8	165	26,6	216	35,1	825	25,2
Partecipanti	12	12,0	87	10,4	134	12,1	73	11,8	65	10,6	371	11,3
Altri Privati	3	3,0	53	6,4	74	6,7	48	7,7	30	4,9	208	6,3
Altri	9	9,0	39	4,7	52	4,7	39	6,3	58	9,4	197	6,0
IRRSAE	2	2,0	24	2,9	15	1,3	7	1,1	8	1,3	56	1,7
Università	-	-	8	1,0	3	0,3	1	0,2	4	0,7	16	0,5
Nessuna spesa aggiuntiva	36	36,0	249	29,9	298	26,8	117	18,9	100	16,3	800	24,4

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tra coloro che hanno partecipato ai corsi si registra un elevatissimo livello di soddisfazione, segnalata con oltre l'85% delle indicazioni ("del tutto soddisfatti" pari al 9,5% e "abbastanza soddisfatti", pari al 75,7%), a fronte di un 10,5% di indicazioni di segno contrario.

Tale giudizio positivo si manifesta in maniera omogenea e quasi sovrapponibile per tutti i gradi di scuola, per le istituzioni scolastiche di tutto il territorio, indipendentemente dal numero e dalla diversità culturale degli stranieri presenti; laddove i docenti partecipino ai corsi questi sembrano dunque rispondere ad un bisogno reale, della cui percezione gli intervistati assumono una consapevolezza ancora maggiore proprio nel momento in cui acquisiscono competenze in tale direzione.

Tab. 15 – Livello di soddisfazione dei docenti nei confronti dei corsi seguiti in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Del tutto soddisfatti	91	9,9	49	9,1	102	9,6	64	9,0	306	9,5
Abbastanza soddisfatti	682	74,4	407	75,4	817	76,9	541	75,7	2447	75,7
Poco soddisfatti	101	11,0	58	10,7	98	9,2	77	10,8	334	10,3
Per niente soddisfatti	2	0,2	3	0,6	3	0,3	-	-	8	0,2
Non so	41	4,5	23	4,3	42	4,0	33	4,6	139	4,3
Totale	917	100	540	100	1062	100,0	715	100,0	3234	100,0

*Il totale si riferisce alle sole risposte valide

Tab. 16 - Livello di soddisfazione dei docenti nei confronti dei corsi seguiti per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Del tutto soddisfatti	97	9,1	81	10,7	64	8,3	50	10,8	14	8,0	306	9,5
Abbastanza soddisfatti	830	77,6	580	76,6	577	74,6	328	71,1	132	75,9	2447	75,7
Poco soddisfatti	93	8,7	68	9,0	90	11,6	61	13,2	22	12,6	334	10,3
Per niente soddisfatti	2	0,2	1	0,1	4	0,5	1	0,2	-	-	8	0,2
Non so	47	4,4	27	3,6	38	4,9	21	4,6	6	3,4	139	4,3
Totale	1069	100	757	100,0	773	100,0	461	100,0	174	100,0	3234	100,0

*Il totale si riferisce alle sole risposte valide

Colpisce, come già evidenziato, la omogeneità delle risposte fornite dalle scuole, quasi indipendente dalla presenza degli alunni stranieri: piccolissimi segnali di differenziazione riguardano gli istituti che hanno una presenza di iscritti stranieri “marginale” (cioè inferiore all’1%), dove le risposte che indicano la “piena soddisfazione” per i corsi seguiti si attestano sull’8% a fronte di valori di 2 punti percentuali più alti, registrati negli istituti a più alta vocazione multiculturale. Sempre negli istituti che hanno una più esigua presenza straniera si registra una lieve maggiore difficoltà a valutarne con esattezza gli esiti (5,1%, rispetto al 3% delle scuole con oltre il 3% di presenza straniera).

Tab. 17 - Livello di soddisfazione dei docenti nei confronti dei corsi seguiti per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all’1%		Dall’1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Del tutto soddisfatti	10	10,2	66	8,0	106	9,7	63	10,3	61	10,0	306	9,5
Abbastanza soddisfatti	65	66,3	620	75,5	825	75,3	471	77,2	466	76,5	2447	75,7
Poco soddisfatti	12	12,2	91	11,1	115	10,5	54	8,9	62	10,2	334	10,3
Per niente soddisfatti	-	-	2	0,2	3	0,3	2	0,3	1	0,2	8	0,2
Non so	11	11,2	42	5,1	47	4,3	20	3,3	19	3,1	139	4,3
Totale	98	100,0	821	100,0	1096	100,0	610	100,0	609	100,0	3234	100,0

*Il totale si riferisce alle sole risposte valide

Tra coloro che non hanno realizzato alcuna esperienza formativa specifica, la mancata partecipazione ai corsi sembra avere come ragione ampiamente prevalente, con il 61,1% delle indicazioni, una esigua presenza di alunni stranieri; tale valore registra peraltro una consistenza

ancora più ampia nelle scuole del Sud – dove raggiunge l'80,3% - ed in quelle delle Isole, dove si attesta sul 77,2%.

In queste due aree sembrano invece avere minore rilevanza le altre due ragioni prevalentemente segnalate dagli istituti scolastici, e cioè la presenza di difficoltà organizzative e quella di difficoltà finanziarie: queste ultime si presentano in circa un terzo degli istituti del Nord e del Centro, scendendo di alcuni punti percentuali in quelle del Sud (24,5%) e, ancor più, in quelle delle Isole (19,6%); tali distanze si registrano con scarti ancora maggiori per quanto riguarda le difficoltà di natura organizzativa, segnalate dal 24,9% degli intervistati ma che, nel Sud (14,4%) e nelle Isole (6,5%), non sembrano costituire un vero e proprio ostacolo alla realizzazione dei corsi.

Interessante appare inoltre il dato relativo allo scarso interesse dei docenti, indicato con il 14,8% delle risposte come causa di mancata partecipazione ai corsi; in questo caso, è nelle scuole nel Nord Est che si rileva il valore più alto (27%), seguite con uno scarto di oltre 10 punti percentuali dalle scuole del Centro (16,7%) e del Nord Ovest (14,9%).

Tab. 18 – Motivi di non partecipazione ai corsi per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Scarsa presenza stranieri	107	53,2	81	49,7	123	53,9	151	80,3	71	77,2	533	61,1
Insufficienti finanziamenti	61	30,3	57	35,0	71	31,1	46	24,5	18	19,6	253	29,0
Difficoltà organizzative	64	31,8	48	29,4	72	31,6	27	14,4	6	6,5	217	24,9
Scarso interesse/motivazione	30	14,9	44	27,0	38	16,7	7	3,7	10	10,9	129	14,8
Adeguata preparazione	10	5,0	9	5,5	13	5,7	10	5,3	3	3,3	45	5,2

*Il totale - riferito alle sole risposte valide - risulta superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 19 – Motivi di non partecipazione per concentrazione di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Scarsa presenza stranieri	55	84,6	271	84,7	157	55,3	37	33,3	13	14,1	533	61,1
Insufficienti finanziamenti	11	16,9	64	20,0	90	31,7	43	38,7	45	48,9	253	29,0
Difficoltà organizzative	6	9,2	34	10,6	92	32,4	45	40,5	40	43,5	217	24,9
Scarso interesse/motivazione	6	9,2	23	7,2	46	16,2	23	20,7	31	33,7	129	14,8
Adeguata preparazione	2	3,1	9	2,8	13	4,6	12	10,8	9	9,8	45	5,2

*Il totale - riferito alle sole risposte valide - risulta superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La presenza di una maggiore demotivazione dei docenti nelle scuole del Nord Est dove, come rilevato dalla composizione degli istituti che hanno partecipato all'indagine, si incontra la maggiore presenza di scuole a più alta "vocazione multiculturale" (cioè con oltre il 5% di iscritti stranieri), lascia intravedere proprio in quest'area un primo segnale di chiusura e resistenza; come si avrà modo di esaminare più avanti, e come chiaramente emerge anche dai risultati dei *focus group*, esiste attualmente secondo l'opinione di molti esponenti delle scuole italiane, un "numero

limite” di alunni stranieri - 2 o 3 per classe - oltre il quale l'integrazione diviene difficile e le dinamiche interne tra i soggetti coinvolti (alunni, docenti e genitori) possono più facilmente assumere connotazioni negative. Il segnale che emerge dalla pur minoritaria indicazione degli istituti del Nord Est (in assoluto il dato di riferisce a 44 scuole su 1.026 complessivamente intervistate) sembra muovere esattamente in questa direzione.

3. L'attività didattica e l'orientamento dei docenti

Nel tentativo di fornire strumenti utili a razionalizzare il processo educativo, la legge 517/97 sancisce l'importanza della programmazione educativa, definita come l'intenzione della scuola di costruire un piano, di elaborare un progetto e di individuare una serie di strategie finalizzate ad orientare le varie occasioni di esperienza degli alunni in un'ottica di formazione globale.

Vista l'importanza che la programmazione riveste nel definire i modelli e le strategie organizzative dei singoli istituti, nella presente indagine sono stati presi in considerazione gli elementi in base ai quali vengono definiti gli obiettivi didattici per gli alunni stranieri. I dati a tale riguardo evidenziano che, in sede programmatoria, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nel definire gli obiettivi che devono essere raggiunti dagli alunni stranieri, prendono in esame prevalentemente il possesso dei requisiti di base (78,4%). Conoscere il bagaglio culturale posseduto dall'alunno al momento del suo ingresso nell'istituzione scolastica contribuisce decisamente a stabilire obiettivi effettivamente raggiungibili che non si posizionino al di sopra o al di sotto delle possibilità dell'alunno. Al secondo posto nella graduatoria dei criteri adottati nella definizione degli obiettivi didattici si pone la rilevazione delle potenzialità emerse dalla valutazione iniziale dell'alunno (65,8%) che rimanda non soltanto alle sue conoscenze disciplinari ma anche alle capacità cognitive e meta-cognitive.

Tab. 1 – Obiettivi didattici per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Possesso requisiti di base	1.041	78,4	630	78,9	1232	78,9	824	77,2	3727	78,4
Potenzialità rilevate	882	66,5	531	66,5	1011	64,8	702	65,8	3126	65,8
Programmazione Istituto	424	32,0	264	33,1	493	31,6	333	31,2	1514	31,9
Ordinamenti ministeriali	55	4,1	31	3,9	70	4,5	43	4,0	199	4,2
Altro	13	1,0	11	1,4	22	1,4	14	1,3	60	1,3

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

L'individualizzazione dell'insegnamento, che costituisce l'elemento portante dell'attuale modello scolastico, presuppone una conoscenza approfondita di ciascun alunno in modo da programmare gli itinerari scolastici in linea con le esigenze e i tempi di apprendimento. Alla luce di tali considerazioni, non sorprende osservare che negli istituti in cui l'incidenza degli alunni stranieri è maggiore, per programmare interventi *ad hoc*, gli intervistati ritengono importante verificare i prerequisiti di base e considerare le potenzialità possedute (nelle scuole con

percentuali di stranieri iscritti comprese tra il 3% e il 5% le indicazioni relative si attestano, rispettivamente, all'82% e al 73,4%; in quelle con oltre il 5%, sull'80,3% e sul 68,5%).

Tab. 2 – Obiettivi didattici per concentrazione di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Possesso requisiti di base	45	65,2	1248	76,4	1278	78,6	605	82,0	551	80,3	3727	78,4
Potenzialità rilevate	46	66,7	1010	61,8	1058	65,1	542	73,4	470	68,5	3126	65,8
Programmazione Istituto	21	30,4	562	34,4	522	32,1	195	26,4	214	31,2	1514	31,9
Ordinamenti ministeriali	7	10,1	86	5,3	55	3,4	18	2,4	33	4,8	199	4,2
Altro	2	2,9	7	0,4	24	1,5	14	1,9	13	1,9	60	1,3

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Per fare in modo che il percorso scolastico contribuisca effettivamente alla formazione complessiva della personalità di ciascun alunno e non soltanto al suo arricchimento culturale, è necessario innanzitutto stabilire un clima di reciproca fiducia e rispetto tra docente e discente. I dati evidenziano infatti che gli insegnanti, per stabilire un buon rapporto con gli alunni stranieri prediligono l'aspetto sociale e solidale (64,9%) al quale si accompagna, a breve distanza, l'aspetto più propriamente didattico e disciplinare (60,4%).

Il tipo di scuola in cui gli insegnanti valorizzano in particolare l'aspetto dell'integrazione come socializzazione, sono gli Istituti Comprensivi (66,3%), seguiti dalla scuola elementare (65,2%). È evidente che gli istituti comprensivi, potendo seguire l'alunno durante una più ampia parte del percorso di studi obbligatorio, pongono come priorità la costruzione di un rapporto empatico e di fiducia con gli alunni.

Tab. 3 – Aspetti privilegiati nel rapporto con gli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sociale e solidale	885	65,2	513	63,4	1038	66,3	689	63,5	3125	64,9
Didattico	830	61,2	485	60,0	961	61,4	631	58,2	2907	60,4
Educativo	733	54,0	445	55,0	821	52,5	639	58,9	2638	54,8
Altro	5	0,4	-	-	2	0,1	2	0,2	9	0,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Per quanto riguarda le aree geografiche, si presenta una situazione piuttosto disomogenea: infatti, se a livello nazionale, si riscontra una preferenza degli istituti a prediligere l'aspetto sociale e solidale, questa indicazione non trova eguale conferma nelle diverse aree del Paese. Le scuole del Sud e delle Isole riconoscono una priorità a quest'ultimo aspetto (rispettivamente il 75% e il 72,2% delle indicazioni), mentre le scuole del Nord Ovest (64,2%) e del Nord Est (64,7%)

considerano centrale l'aspetto propriamente didattico come vero e irrinunciabile canale e presupposto dell'integrazione.

Tab. 4 – Aspetti privilegiati nel rapporto con gli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sociale e solidale	790	56,6	582	60,1	827	68,7	656	75,0	270	72,2	3125	64,9
Didattico	895	64,2	626	64,7	705	58,6	475	54,3	206	55,1	2907	60,4
Educativo	814	58,4	542	56,0	652	54,2	441	50,4	189	50,5	2638	54,8
Altro	5	0,4	-	-	2	0,2	2	0,2	-	-	9	0,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Un ulteriore aspetto considerato fondamentale nel processo di integrazione scolastica è quello relativo alla condivisione degli obiettivi da parte del team dei docenti. In tutte le scuole, di ogni ordine e grado, è ormai scomparsa la figura dell'insegnante unico e sono stati introdotti i concetti di team-docente e di multidisciplinarietà; ciò significa che la presenza di più insegnanti non deve tradursi in semplice accostamento delle diverse discipline, ma deve prevedere un'interazione continua tra i diversi insegnanti e una condivisione delle scelte e delle metodologie didattiche.

Anche se, spesso, l'obiettivo di piena condivisione è facilmente raggiungibile, dai dati emerge una situazione generalmente molto positiva: infatti, in relazione agli aspetti multiculturali e alla presenza degli alunni stranieri, quasi un terzo degli intervistati segnala una piena condivisione (31%) e ben il 53,5% la definisce "sufficiente". Tale situazione all'interno dei singoli istituti appare di notevole importanza in quanto consente di far confluire le attività verso fini unanimemente considerati validi e non disperdere quindi energie e lavoro preziosi. È interessante osservare come, anche sotto questo aspetto, la maggiore presenza di alunni stranieri abbia prodotto nella scuola una più forte motivazione a collaborare e a condividere gli interventi; infatti nelle scuole del Nord e del Centro, dove si registra una significativa presenza di alunni stranieri, la condivisione di obiettivi e di strumenti investe quasi il 90% delle scuole a fronte di un dato di oltre 10 punti percentuali più basso nelle scuole del Sud e delle Isole.

Tab. 5 - Condivisione di obiettivi e strumenti da parte del team docente per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piena	410	28,0	275	26,8	427	33,2	413	37,4	137	28,3	1662	31,0
Sufficiente	898	61,4	614	59,8	710	55,3	442	40,0	206	42,6	2870	53,5
Scarsa	78	5,3	73	7,1	49	3,8	18	1,6	20	4,1	238	4,4
Assente	3	0,2	6	0,6	4	0,3	2	0,2	1	0,2	16	0,3
Mancata risposta	73	5,0	58	5,7	95	7,4	229	20,7	120	24,8	575	10,7
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

La “diversità culturale” degli alunni stranieri iscritti nel medesimo istituto ha, in questo caso, un peso piuttosto rilevante: infatti, laddove gli alunni provengono da più aree geografiche (4 o più aree) la piena condivisione degli obiettivi e degli strumenti (29,4%) appare più difficile in quanto, le esigenze basate sulle specificità culturali fortemente differenziate di ciascuno alunno provocano spesso divergenze di valutazione in merito alle scelte di strumenti e di obiettivi.

Tab. 6 - Condivisione di obiettivi e strumenti da parte del team docente in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piena	23	5,8	372	39,7	626	32,4	486	29,4	155	35,3	1662	31,0
Sufficiente	40	10,0	462	49,4	1136	58,8	983	59,4	249	56,7	2870	53,5
Scarsa	3	0,8	30	3,2	81	4,2	102	6,2	22	5,0	238	4,4
Assente	1	0,3	3	0,3	4	0,2	5	0,3	3	0,7	16	0,3
Mancata risposta	333	83,3	69	7,4	85	4,4	78	4,7	10	2,3	575	10,7
Totale	400	100,0	936	100,0	1.932	100,0	1.654	100,0	439	100,0	5.361	100,0

La condivisione delle scelte didattiche, delle metodologie e degli strumenti ritenuti maggiormente efficaci per l'insegnamento/apprendimento degli alunni stranieri, comporta anche una maggiore collaborazione tra i docenti che sono motivati ad interagire per raggiungere obiettivi condivisi. Emerge, infatti, che la piena o sufficiente collaborazione tra i docenti è motivata prevalentemente dalla condivisione delle scelte didattiche (60,5%) e da una positiva interazione e comunicazione tra loro (59,4%).

Questo ultimo aspetto emerge in particolare nelle istituzioni scolastiche che registrano una importante presenza di alunni stranieri (tra il 3% e il 5% di alunni stranieri sul totale degli iscritti, la positiva interazione e comunicazione ha raccolto il 62,8% delle indicazioni).

Tab. 7 - Motivi della piena o sufficiente collaborazione tra il team docente per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Condivisione scelte didattiche	798	61,4	447	58,5	898	60,9	624	60,4	2767	60,5
Positiva comunicazione	755	58,1	437	57,2	875	59,4	614	59,4	2681	58,7
Omogeneità valutazione responsabilità della scuola	553	42,5	346	45,3	649	44,0	414	40,1	1962	42,9
Omogeneità nella valutazione alunni	422	32,5	233	30,5	499	33,9	345	33,4	1499	32,8
Condivisione valutazione ambiti disciplinari	218	16,8	144	18,8	245	16,6	177	17,1	784	17,2
Altro	9	0,7	6	0,8	17	1,2	5	0,5	37	0,8

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 8 - Motivi della piena o sufficiente collaborazione tra il team docente per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Condivisione scelte didattiche	47	63,5	921	58,3	964	61,7	447	62,1	388	61,3	2767	60,5
Positiva comunicazione	39	52,7	893	56,5	923	59,1	452	62,8	374	59,1	2681	58,7
Omogeneità valutazione responsabilità della scuola	24	32,4	579	36,6	673	43,1	348	48,3	338	53,4	1962	42,9
Omogeneità nella valutazione alunni	18	24,3	512	32,4	496	31,7	261	36,3	212	33,5	1499	32,8
Condivisione valutazione ambiti disciplinari	12	16,2	294	18,6	260	16,6	122	16,9	96	15,2	784	17,2
Altro	1	1,4	7	0,4	12	0,8	9	1,3	8	1,3	37	0,8

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La scarsa o assente collaborazione tra il team-docente sembra invece essere imputabile ad una mancata interazione tra gli insegnanti che si esprime innanzitutto come negativa comunicazione (55,3%) e, dal punto di vista delle interazioni operative, in una diversa valutazione delle responsabilità attribuite alla scuola nei confronti degli alunni stranieri (39%) e da una mancata condivisione delle scelte didattiche (38,2%).

Tab. 9 - Motivi della scarsa o assente collaborazione tra il team docente per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Negativa comunicazione	205	53,1	149	61,3	261	54,9	180	54,1	795	55,3
Diversa valutazione responsabilità della scuola	144	37,3	94	38,7	194	40,8	128	38,4	560	39,0
Mancata condivisione scelte didattiche	158	40,9	91	37,4	175	36,8	125	37,5	549	38,2
Diversità nella valutazione alunni	121	31,3	83	34,2	162	34,1	108	32,4	474	33,0
Diversa valutazione ambiti disciplinari	53	13,7	29	11,9	60	12,6	36	10,8	178	12,4
Altro	8	2,1	7	2,9	16	3,4	9	2,7	40	2,8

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

È importante sottolineare quindi che la mancata o scarsa collaborazione tra gli insegnanti è ricondotta dagli istituti scolastici soltanto secondariamente a problematiche di carattere organizzativo e didattico, facendo riferimento soprattutto a motivazioni di ordine relazionale.

L'analisi dei dati elaborati in base al tipo di scuola mostra come siano soprattutto le scuole medie a sottolineare, nelle difficoltà di comunicazione tra gli insegnanti, il principale motivo della scarsa collaborazione tra i docenti (61,3%).

4. Le politiche della scuola per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

Le politiche poste in essere dai singoli istituti finalizzate all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri sono naturalmente influenzate dalle esigenze dell'utenza specifica ed assumono quindi caratteristiche pedagogiche e didattiche differenziate.

In base alla recente normativa, gli elementi distintivi delle politiche dei singoli istituti sono esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) che costituisce la progettazione curricolare, extra-curricolare ed organizzativa che, ogni singolo istituto, elabora sulla base degli indirizzi generali stabiliti dagli Organi Collegiali, dagli enti territoriali e delle proposte dei genitori.

A tale scopo è stata analizzato "quanto" e "come" i progetti finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri siano stati inseriti dai singoli istituti nel proprio P.O.F.

La maggior parte degli istituti (53,7%) ha previsto nella programmazione annuale iniziative di educazione interculturale. I valori più elevati si presentano a tale riguardo nelle scuole medie (56,2%), nelle elementari (54,7%) e negli istituti comprensivi (54%).

Non è tuttavia da sottovalutare il dato, comunque elevato e pari al 46,3%, relativo a quegli istituti che dichiarano di non aver inserito nel Piano dell'Offerta Formativa progetti finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri. In questo caso le percentuali più significative si osservano negli istituti secondari di II grado (49,8%).

Tab. 1 – Presenza nel P.O.F. di progetti finalizzati alla integrazione degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Si	807	54,7	488	56,2	954	54,0	628	50,2	2.877	53,7
No	668	45,3	380	43,8	813	46,0	623	49,8	2.484	46,3
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

L'analisi per area geografica pone in rilievo differenze significative: mentre negli istituti del Nord-Est e, in secondo luogo, in quelli del Nord-Ovest sembrano essere piuttosto diffusi progetti finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri, (programmati nel P.O.F. dal 68,5% dei primi e 64,7% dei secondi), nel Sud e nelle Isole, laddove la presenza degli stranieri è inferiore, si rileva ancora una scarsa attenzione verso quegli strumenti di programmazione necessari per una positiva integrazione degli alunni stranieri; in termini quantitativi le iniziative sono state progettate rispettivamente dal 31,6% delle scuole del Sud e dal 30,8% di quelle delle Isole.

Tab. 2 - Presenza nel P.O.F. di progetti finalizzati alla integrazione degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Si	946	64,7	703	68,5	730	56,8	349	31,6	149	30,8	2.877	53,7
No	516	35,3	323	31,5	555	43,2	755	68,4	335	69,2	2.484	46,3
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Nell'attuale società, l'educazione interculturale - definita come accettazione e valorizzazione delle culture "altre" - dovrebbe costituire parte integrante della programmazione scolastica, indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri all'interno del singolo istituto; tuttavia, i dati evidenziano una situazione sostanzialmente diversa: la maggior parte delle istituzioni scolastiche (94%) che non registra presenza di alunni stranieri frequentanti non ha infatti attivato progetti multiculturali. Una situazione analoga è riscontrabile anche tra gli istituti che hanno un'incidenza degli stranieri fino all'1%, tra i quali il 69,5% dichiara di non aver attivato alcun progetto.

Si rileva inoltre una diretta e significativa correlazione tra l'incidenza degli alunni stranieri e l'attuazione di iniziative multiculturali. Infatti, a fronte di quote di stranieri più elevate, aumenta progressivamente anche il numero delle scuole che hanno inserito nel Piano dell'Offerta Formativa progetti finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri: questi passano dall'81,4% nelle scuole in cui l'incidenza degli alunni stranieri va dal 3% al 5%, al 89,9% negli istituti in cui la percentuale di stranieri è superiore al 5%.

Tab. 3 - Presenza nel P.O.F. di progetti finalizzati alla integrazione degli alunni stranieri per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Si	24	6,0	534	30,5	1.034	60,5	636	81,4	649	89,9	2.877	53,7
No	376	94,0	1.216	69,5	674	39,5	145	18,6	73	10,1	2.484	46,3
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

L'analisi dei dati relativi alle "diversità culturali" evidenzia poi che la presenza all'interno di uno stesso istituto di stranieri provenienti da aree territoriali diverse, stimola l'attivazione di iniziative di integrazione per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei diversi modelli culturali. Nel 77,1% degli istituti all'interno dei quali gli stranieri provengono da 4 o più nazionalità differenti sono stati infatti programmati progetti *ad hoc* per l'inserimento degli alunni stranieri.

Tab. 4 - Presenza nel P.O.F. di progetti finalizzati alla integrazione degli alunni stranieri in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sì	24	6,0	291	31,1	1.072	55,5	1.276	77,1	214	48,7	2.877	53,7
No	376	94,0	645	68,9	860	44,5	378	22,9	225	51,3	2.484	46,3
Totale	400	100,0	936	100,0	1.932	100,0	1.654	100,0	439	100,0	5.361	100,0

* Il totale si riferisce alle sole scuole che hanno fornito una risposta valida

Poiché i progetti, prima di essere inseriti nel P.O.F., devono essere approvati dagli Organi Collegiali sulla base di una condivisa utilità, non sorprende verificare che la maggior parte degli istituti che ha inserito nel Piano dell'Offerta Formativa progetti multiculturali, li ha poi concretamente realizzati. Dai dati emerge infatti che in tutti gli ordini di scuola la realizzazione di progetti programmati nel P.O.F. supera il 90% dei casi.

Tab. 5 – Attuazione dei progetti presenti nel P.O.F. in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sì	736	91,2	441	90,4	879	92,1	569	90,6	2.625	91,2
No	54	6,7	35	7,2	57	6,0	49	7,8	195	6,8
N.R.	17	2,1	12	2,5	18	1,9	10	1,6	57	2,0
Totale	807	100,0	488	100,0	954	100,0	628	100,0	2.877	100,0

L'analisi dei progetti presenti nel P.O.F. per area geografica evidenzia una situazione, anche in questo caso, non uniforme. Le Isole presentano una minore corrispondenza tra programmazione e realizzazione dei progetti; infatti solo il 75,2% delle scuole ha realizzato iniziative multiculturali inserite nel P.O.F., contro il 94,1% degli istituti scolastici del Centro, il 93,6% di quelli del Nord-Est e il 93,2% del Nord-Ovest.

Tab. 6 - Attuazione dei progetti presenti nel P.O.F. per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Sì	882	93,2	658	93,6	687	94,1	286	81,9	112	75,2	2.625	91,2
No	40	4,2	31	4,4	37	5,1	54	15,5	33	22,1	195	6,8
N.R.	24	2,5	14	2,0	6	0,8	9	2,6	4	2,7	57	2,0
Totale	946	100,0	703	100,0	730	100,0	349	100,0	149	100,0	2.877	100,0

Anche la realizzazione di progetti inseriti nel P.O.F. sembra essere fortemente influenzata dalla varietà delle aree di provenienza degli alunni stranieri iscritti nei singoli istituti.

La presenza di più culture ed etnie nel medesimo istituto rende preferibile intervenire con iniziative mirate e condivise da tutti gli Organi Collegiali, attraverso la programmazione nel P.O.F. di progetti finalizzati all'integrazione. Il 94,2% degli istituti nei quali gli alunni stranieri

provengono da 4 o più continenti hanno realizzato i progetti programmati, seguiti dal 91,9% delle scuole con studenti provenienti da due o tre aree diverse e, infine, dall'80,8% delle istituzioni scolastiche in cui alunni stranieri provengono da un solo continente.

Tab. 7 - Attuazione dei progetti presenti nel P.O.F. in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Si	9	37,5	235	80,8	985	91,9	1.202	94,2	194	90,7	2.625	91,2
No	14	58,3	43	14,8	70	6,5	52	4,1	16	7,5	195	6,8
N.R.	1	4,2	13	4,5	17	1,6	22	1,7	4	1,9	57	2,0
Totale	24	100,0	291	100,0	1.072	100,0	1.276	100,0	214	100,0	2.877	100,0

Nei casi in cui i progetti non siano stati attuati, la causa principale è da ricondurre sostanzialmente nell'assenza di alunni stranieri nella scuola, motivazione questa addotta dall'80,8% degli intervistati; molto distanti, ma con percentuali significative, vengono inoltre segnalati il problema della carenza di fondi (12,7%) e, in misura maggiore, la scelta degli istituti (prevalentemente senza alunni stranieri o con una loro presenza marginale) verso le numerose altre esigenze alle quali la scuola è chiamata a rispondere (16,1%).

Tra i diversi ordini di istituzione scolastica sono soprattutto gli istituti secondari di II grado (82,6%) ad attribuire all'esiguità del numero degli stranieri la mancata realizzazione di progetti, seguiti dagli istituti comprensivi (81,5%), dalle scuole elementari (79,5%) e, infine, dalle medie (78,9%).

Tab. 8 – Le cause di non realizzazione dei progetti in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Assenza alunni stranieri	499	79,5	288	78,9	583	81,5	462	82,6	1.832	80,8
Preferenza altre tematiche	106	16,9	47	12,9	115	16,1	98	17,5	366	16,1
Mancanza di fondi	76	12,1	66	18,1	84	11,7	63	11,3	289	12,7
Problemi organizzativi	42	6,7	23	6,3	33	4,6	29	5,2	127	5,6
Altro	18	2,9	7	1,9	19	2,7	13	2,3	57	2,5
Mancanza di interesse	9	1,4	10	2,7	16	2,2	11	2,0	46	2,0
Positivo inserimento/Non necessità	10	1,6	3	0,8	11	1,5	7	1,3	31	1,4

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

L'indicazione precedentemente raccolta è confermata dai dati relativi all'incidenza degli alunni stranieri; infatti, il 96,9% degli istituti che non registra tra i suoi frequentanti alcun alunno straniero attribuisce a questa assenza le ragioni del proprio operato.

Molto elevata risulta inoltre la percentuale di istituti (88,9%) con una presenza di alunni stranieri pari all'1% che attribuisce all'esiguità del loro numero la mancata attuazione dei progetti.

Tab. 9 – Le cause di non realizzazione dei progetti in base all'incidenza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Assenza alunni stranieri	219	96,9	1.034	88,9	495	73,8	67	47,2	17	26,2	1.832	80,8
Preferenza altre tematiche	6	2,7	125	10,7	162	24,1	50	35,2	23	35,4	366	16,1
Mancanza di fondi	2	0,9	103	8,9	111	16,5	43	30,3	30	46,2	289	12,7
Problemi organizzativi			38	3,3	52	7,7	21	14,8	16	24,6	127	5,6
Altro	3	1,3	20	1,7	23	3,4	4	2,8	7	10,8	57	2,5
Mancanza di interesse	1	0,4	23	2,0	17	2,5	5	3,5	-	-	46	2,0
Positivo inserimento/Non necessità	-	-	15	1,3	13	1,9	3	2,1	-	-	31	1,4

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La continuità orizzontale, sancita dalle carte programmatiche dei diversi ordini di scuola, prevede una collaborazione continua e coordinata tra le istituzioni scolastiche e il territorio. In tale contesto si è ritenuto interessante verificare quali soggetti territoriali cooperano prevalentemente con le scuole per l'inserimento degli alunni stranieri.

Il primo interlocutore con cui le scuole sembrano interagire, condividendo l'obiettivo dell'inserimento degli alunni stranieri, risulta essere il Comune. Infatti il 72,8% delle scuole elementari, il 72,7% degli istituti comprensivi, il 72,4 % delle medie e infine il 69,5% degli istituti secondari di II grado, dichiara di riferirsi prevalentemente a questo interlocutore. Un ruolo rilevante è rivestito anche dal privato sociale, visto che il 37,8% degli istituti collabora con le associazioni di volontariato e il 24% con le associazioni culturali.

È interessante osservare anche la presenza di una cooperazione che investe il mondo scolastico al suo interno; appare, infatti, elevata la propensione delle scuole ad interagire con gli istituti dello stesso distretto (17,8%), aspetto questo che sottolinea come la cooperazione tra le diverse scuole e la condivisione degli obiettivi didattici possa produrre una efficace risposta alle esigenze del territorio locale.

A questa interazione si affianca lo scambio con le scuole dello stesso grado (12,5%), mentre un ruolo importante è riconosciuto al Ministero della Pubblica Istruzione (16,2%).

Tab. 10 – Soggetti che hanno collaborato con le scuole per l’inserimento degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Comune	758	72,8	456	72,4	919	72,7	590	69,5	2.723	72,0
Associazione volontariato	390	37,5	244	38,7	492	38,9	304	35,8	1.430	37,8
Associazioni culturali	241	23,2	167	26,5	308	24,4	194	22,9	910	24,0
Scuole stesso distretto	192	18,4	112	17,8	216	17,1	153	18,0	673	17,8
Ministero P.I.	170	16,3	119	18,9	194	15,3	131	15,4	614	16,2
Scuole stesso grado	138	13,3	83	13,2	148	11,7	103	12,1	472	12,5
Università	37	3,6	21	3,3	49	3,9	35	4,1	142	3,8
Ambasciate	26	2,5	17	2,7	30	2,4	19	2,2	92	2,4
Asl	32	3,1	-	-	17	1,3	16	1,9	65	1,7
Provincia	7	0,7	8	1,3	28	2,2	3	0,4	46	1,2
Altri enti locali	13	1,2	5	0,8	2	0,2	16	1,9	36	1,0
Altri istituti scolastici	6	0,6	8	1,3	14	1,1	10	1,2	38	1,0
Provveditorati	6	0,6	3	0,5	16	1,3	6	0,7	31	0,8
Altro	84	8,1	44	7,0	153	12,1	94	11,1	375	9,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La preferenza espressa dagli istituti scolastici a collaborare con il Comune e con le associazioni di volontariato e culturali per l’inserimento degli alunni stranieri è confermata anche dai dati relativi all’area geografica; si osserva infatti una medesima graduatoria in relazione alla presenza dei singoli interlocutori che collaborano con l’istituzione scolastica.

Tab. 11 – Soggetti che hanno collaborato con le scuole per l’inserimento degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Comune	828	70,6	624	75,1	726	75,3	384	65,9	161	69,1	2.723	72,0
Associazione volontariato	491	41,9	324	39,0	315	32,7	216	37,0	84	36,1	1.430	37,8
Associazioni culturali	286	24,4	216	26,0	248	25,7	112	19,2	48	20,6	910	24,0
Scuole stesso distretto	255	21,7	163	19,6	151	15,7	79	13,6	25	10,7	673	17,8
Ministero P.I.	219	18,7	165	19,9	155	16,1	59	10,1	16	6,9	614	16,2
Scuole stesso grado	201	17,1	104	12,5	82	8,5	68	11,7	17	7,3	472	12,5
Università	50	4,3	29	3,5	37	3,8	19	3,3	7	3,0	142	3,8
Ambasciate	21	1,8	5	0,6	45	4,7	13	2,2	8	3,4	92	2,4
Asl	21	1,8	25	3,0	15	1,6	3	0,5	1	0,4	65	1,7
Provincia	14	1,2	14	1,7	16	1,7	2	0,3	-	-	46	1,2
Altri enti locali	7	0,6	8	1,0	16	1,7	4	0,7	1	0,4	36	1,0
Altri istituti scolastici	18	1,5	4	0,5	7	0,7	7	1,2	2	0,9	38	1,0
Provveditorati	6	0,5	16	1,9	4	0,4	5	0,9	-	-	31	0,8
Altro	132	11,3	111	13,4	63	6,5	54	9,3	15	6,4	375	9,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

L’inserimento degli alunni stranieri nella scuola non riguarda solo ed esclusivamente i giovani provenienti da culture diverse, ma coinvolge anche gli alunni della società ospitante in un processo di reciproca apertura alla diversità etnica, come fonte di crescita sociale e culturale. La “pedagogia dell’accoglienza” presuppone dunque da parte delle istituzioni scolastiche un lavoro non soltanto sugli alunni stranieri ma sull’intera comunità scolastica.

In tale contesto è apparso interessante osservare le diverse iniziative finalizzate all'accoglienza poste in atto dai singoli istituti. L'attività ritenuta di maggiore efficacia per migliorare il processo di accoglienza degli alunni stranieri è rappresentata dal contatto diretto con le famiglie dei nuovi iscritti (84,8%), seguita dagli incontri avvenuti in modo informale prima dell'inserimento in classe (52,9%) e dalle politiche di sensibilizzazione realizzate tra gli iscritti (29,5%). La centralità del contatto con le famiglie dei nuovi iscritti è condivisa dalle scuole di tutti i gradi, dove assume un'assoluta priorità.

Tab. 12 – Iniziative finalizzate all'accoglienza in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Contatti famiglie nuovi iscritti	1.041	85,0	636	85,7	1.191	83,6	839	85,6	3.707	84,8
Incontri informali	626	51,1	403	54,3	757	53,2	525	53,6	2.311	52,9
Sensibilizzazione	362	29,6	210	28,3	429	30,1	286	29,2	1.287	29,5
Corsi di lingua pre-scolastici	160	13,1	114	15,4	240	16,9	121	12,3	635	14,5
Corsi docenti	156	12,7	102	13,7	210	14,7	132	13,5	600	13,7
Riunioni famiglie italiane	148	12,1	100	13,5	153	10,7	120	12,2	521	11,9
Contatti comunità straniera	127	10,4	72	9,7	153	10,7	81	8,3	433	9,9
Mancata risposta	52	4,2	16	2,2	94	6,6	37	3,8	199	4,6
Attività di lingua italiana	18	1,5	20	2,7	26	1,8	24	2,4	88	2,0
Presenza di mediatori	23	1,9	6	0,8	13	0,9	13	1,3	55	1,3
Progetti mirati	40	3,3	-	-	-	-	-	-	40	0,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Prevedibilmente, la maggior parte delle iniziative finalizzate all'accoglienza, risultano maggiormente diffuse negli istituti scolastici dove è maggiore la presenza di alunni stranieri. In particolare, le differenze più elevate si registrano per quelle attività che richiedono mutamenti nell'organizzazione interna e nella programmazione. Queste appaiono più diffuse nelle scuole con un numero di alunni stranieri superiore al 3%, come avviene ad esempio per i corsi di lingua prescolastici (nelle scuole tra il 3% e il 5% di alunni stranieri il 18,5% e con oltre il 5%, il 20,4%) e per i corsi destinati ai docenti (rispettivamente il 20,7% e il 31,5%).

Tab. 13 – Iniziative finalizzate all'accoglienza in base all'incidenza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Contatti famiglie nuovi iscritti	31	73,8	1.159	83,7	1.316	85,0	624	86,3	577	85,9	3.707	84,8
Incontri informali	19	45,2	694	50,1	848	54,7	404	55,9	346	51,5	2.311	52,9
Sensibilizzazione	20	47,6	449	32,4	456	29,4	189	26,1	173	25,7	1.287	29,5
Corsi di lingua pre-scolastici	2	4,8	138	10,0	224	14,5	134	18,5	137	20,4	635	14,5
Corsi docenti	4	9,5	57	4,1	177	11,4	150	20,7	212	31,5	600	13,7
Riunioni famiglie italiane	5	11,9	155	11,2	149	9,6	86	11,9	126	18,8	521	11,9
Contatti comunità straniere	2	4,8	83	6,0	128	8,3	88	12,2	132	19,6	433	9,9
Mancata risposta	1	2,4	29	2,1	76	4,9	44	6,1	49	7,3	199	4,6
Attività di lingua italiana	-	-	15	1,1	32	2,1	17	2,4	24	3,6	88	2,0
Presenza di mediatori	-	-	5	0,4	17	1,1	16	2,2	17	2,5	55	1,3
Progetti mirati	-	-	6	0,4	17	1,1	9	1,2	8	1,2	40	0,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Il passo successivo all'accoglienza è rappresentato dall'integrazione degli alunni stranieri, che dovrebbe realizzarsi non soltanto come assimilazione dei valori alla cultura dominante ma, soprattutto, nel rispetto e nella valorizzazione dei diversi modelli culturali. L'attività più diffusamente intrapresa per consentire un'efficace integrazione degli alunni stranieri, sembra essere costituita dalle occasioni informali, quali feste, riunioni o incontri (indicate come canale utilizzato dal 67,5% del totale degli istituti); molto diffuso appare, inoltre, il ricorso a lavori di gruppo (64,2%), alle attività ludiche (46,6%) e alle ricerche e approfondimenti sulle diverse specificità culturali (44,1%). Le occasioni informali che tutte le istituzioni scolastiche (con la sola eccezione delle medie) indicano come principale iniziativa finalizzata all'integrazione, trovano la più alta diffusione (69,4%) nella scuola elementare dove l'età degli alunni rende evidentemente necessario il ricorso a canali non ufficiali per poter stabilire un clima di reciproca fiducia e porre le basi per una positiva integrazione.

Anche gli istituti comprensivi presentano valori piuttosto significativi associati alle occasioni informali di integrazione: il 67,8% di istituti comprensivi dichiara di ricorrere a questa tipologia di iniziative per favorire l'integrazione. Le scuole medie, invece, sembrano più orientate verso la realizzazione di lavori di gruppo (66,1%).

Tab. 14 – Iniziative finalizzate all'integrazione in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Occasioni informali	810	69,4	456	65,8	926	67,8	608	66,1	2.800	67,5
Lavori di gruppo	755	64,7	458	66,1	890	65,2	558	60,7	2.661	64,2
Attività ludiche	547	46,9	335	48,3	636	46,6	412	44,8	1.930	46,6
Ricerche/approfondimenti diverse specific. Cult.	516	44,2	293	42,3	615	45,0	406	44,1	1.830	44,1
Dibattito sulla multiculturalità	457	39,2	270	39,0	539	39,5	364	39,6	1.630	39,3
Apporti positivi culture straniere	398	34,1	239	34,5	530	38,8	328	35,7	1.495	36,1
Incontri stranieri di classi diverse	161	13,8	96	13,9	201	14,7	119	12,9	577	13,9
Scambio culturale	145	12,4	98	14,1	187	13,7	130	14,1	560	13,5
Altro	49	4,2	15	2,2	49	3,6	25	2,7	138	3,3
Incontri stranieri di scuole diverse	33	2,8	14	2,0	45	3,3	26	2,8	118	2,8
Presenza di mediatori	14	1,2	9	1,3	20	1,5	9	1,0	52	1,3
Attività corsi di lingua italiana	9	0,8	4	0,6	15	1,1	8	0,9	36	0,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Per quanto riguarda le singole aree geografiche, si conferma l'indicazione complessivamente espressa dal totale degli intervistati. In particolare, i canali informali, quale iniziativa finalizzata all'integrazione degli alunni stranieri, risultano "preferiti" prevalentemente dagli istituti scolastici del Centro (70,3%), del Sud (69,5%) e di quelli delle Isole (68,9%). Anche il coinvolgimento degli alunni in attività di gruppo, appare un'iniziativa ampiamente diffusa per favorire

l'integrazione degli alunni stranieri, soprattutto per gli istituti scolastici ubicati nel Centro Italia (66,8%) e nel Nord-Ovest (64,9%) dove risulta essere, anche se di poco, l'attività principale.

Tab. 15 – Iniziative finalizzate all'integrazione in base all'area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Occasioni informali	781	64,3	562	66,5	740	70,3	515	69,5	202	68,9	2.800	67,5
Lavori di gruppo	788	64,9	516	61,1	703	66,8	472	63,7	182	62,1	2.661	64,2
Attività ludiche	561	46,2	369	43,7	490	46,6	367	49,5	143	48,8	1.930	46,6
Ricerche e approfondimenti sulle diverse specificità culturali	553	45,5	439	52,0	468	44,5	262	35,4	108	36,9	1.830	44,1
Dibattito sulla multiculturalità	497	40,9	385	45,6	427	40,6	225	30,4	96	32,8	1.630	39,3
Apporti positivi culture straniere	470	38,7	339	40,1	375	35,6	209	28,2	102	34,8	1.495	36,1
Incontri stranieri di classi diverse	208	17,1	117	13,8	143	13,6	73	9,9	36	12,3	577	13,9
Scambio culturale	177	14,6	124	14,7	174	16,5	58	7,8	27	9,2	560	13,5
Altro	50	4,1	39	4,6	27	2,6	20	2,7	2	0,7	138	3,3
Incontri stranieri di scuole diverse	27	2,2	24	2,8	32	3,0	21	2,8	14	4,8	118	2,8
Presenza di mediatori	14	1,2	24	2,8	12	1,1	2	0,3			52	1,3
Attività corsi di lingua italiana	12	1,0	10	1,2	12	1,1	1	0,1	1	0,3	36	0,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

I dati relativi all'incidenza degli alunni stranieri sembrano confermare la presenza di un più ampio ricorso a tutte le iniziative considerate, laddove la presenza di alunni stranieri presenta valori percentuali più elevati.

Sembra quindi essere l'insieme delle iniziative, la gamma delle diverse occasioni di integrazione poste in essere nel loro complesso, a poter creare nella scuola quel clima positivo e quella ricchezza di strumenti che possono prefigurare percorsi di integrazione efficaci.

Tab. 16 – Iniziative finalizzate all'integrazione in base all'incidenza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Occasioni informali	20	45,5	778	61,0	996	67,9	505	72,1	501	76,0	2.800	67,5
Lavori di gruppo	17	38,6	742	58,2	934	63,7	483	69,0	485	73,6	2.661	64,2
Attività ludiche	17	38,6	517	40,5	688	46,9	332	47,4	376	57,1	1.930	46,6
Ricerche e approfondimenti sulle diverse specificità culturali	14	31,8	437	34,2	658	44,9	339	48,4	382	58,0	1.830	44,1
Dibattito sulla multiculturalità	16	36,4	431	33,8	596	40,6	297	42,4	290	44,0	1.630	39,3
Apporti positivi culture straniere	10	22,7	371	29,1	545	37,2	288	41,1	281	42,6	1.495	36,1
Incontri stranieri/classi diverse	4	9,1	94	7,4	182	12,4	127	18,1	170	25,8	577	13,9
Scambio culturale	8	18,2	166	13,0	207	14,1	86	12,3	93	14,1	560	13,5
Altro	-	-	31	2,4	46	3,1	26	3,7	35	5,3	138	3,3
Incontri stranieri/scuola diverse	2	4,5	28	2,2	44	3,0	14	2,0	30	4,6	118	2,8
Presenza di mediatori	-	-	2	0,2	21	1,4	12	1,7	17	2,6	52	1,3
Attività corsi di lingua italiana	-	-	6	0,5	7	0,5	13	1,9	10	1,5	36	0,9

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Per realizzare tali iniziative, gli istituti scolastici intervistati si sono avvalsi in prevalenza della collaborazione delle associazioni di volontariato (46%) e delle associazioni culturali (42,8%). Anche in questo caso il “mondo” del privato sociale sembra esprimere forte e fattiva partecipazione e collaborazione alle istituzioni scolastiche nel processo di integrazione degli alunni stranieri nelle scuole.

I dati evidenziano a tale riguardo una situazione piuttosto positiva e uniforme tra diversi gradi di scolarità. Il mondo associativo risulta, inoltre, presente attraverso le organizzazioni sportive (17,9%) e quelle religiose (15,1%), che completano l'azione più consistente svolta dal volontariato e dalle associazioni culturali. Piuttosto carente la presenza degli Enti Locali (8,6%) e degli altri soggetti considerati in complesso, ma è da sottolineare che soltanto il 7,5% delle scuole ha dichiarato di non aver avuto alcun rapporto di collaborazione con le strutture del territorio.

Tab. 17 – Strutture del territorio che hanno collaborato all'iniziativa in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Associazioni volontariato	386	46,9	215	43,7	489	47,3	294	44,4	1.384	46,0
Associazioni culturali	345	41,9	225	45,7	440	42,6	279	42,1	1.289	42,8
Associazioni sportive	140	17,0	87	17,7	200	19,3	113	17,1	540	17,9
Associazioni religiose	119	14,5	76	15,4	155	15,0	104	15,7	454	15,1
Cooperative	92	11,2	49	10,0	142	13,7	96	14,5	379	12,6
Enti locali	86	10,4	27	5,5	87	8,4	58	8,8	258	8,6
Comitati di quartiere	45	5,5	29	5,9	53	5,1	31	4,7	158	5,2
Università	25	3,0	21	4,3	40	3,9	30	4,5	116	3,9
Associazioni genitori	13	1,6	5	1,0	16	1,5	10	1,5	44	1,5
Asl	2	0,2	3	0,6	9	0,9	7	1,1	21	0,7
Organizzazioni straniere	1	0,1	3	0,6	10	1,0	4	0,6	18	0,6
Altro	38	3,9	27	5,5	61	5,9	38	5,4	164	5,8
Nessuno	62	7,5	38	7,7	77	7,4	50	7,6	227	7,5

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Per quanto riguarda l'incidenza degli alunni stranieri, è confermato il primato del privato sociale come interlocutore privilegiato delle istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti finalizzati all'integrazione. I dati evidenziano infatti una corrispondenza positiva tra numero di alunni stranieri presenti e ruolo delle associazioni di volontariato e culturali, così come per gli altri interlocutori territoriali considerati. negli istituti in cui l'incidenza degli alunni stranieri supera il 3%, le associazioni di volontariato e quelle culturali rafforzano la propria presenza, accompagnate da una più incisiva collaborazione delle associazioni sportive e delle cooperative.

Tab. 18 - Strutture del territorio che hanno collaborato all'iniziativa in base all'incidenza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Associazioni volontariato	9	31,0	363	42,4	473	45,2	281	51,7	258	48,3	1.384	46,0
Associazioni culturali	13	44,8	332	38,7	460	43,9	224	41,2	260	48,7	1.289	42,8
Associazioni sportive	4	13,8	142	16,6	182	17,4	94	17,3	118	22,1	540	17,9
Associazioni religiose	6	20,7	154	18,0	140	13,4	75	13,8	79	14,8	454	15,1
Cooperative	1	3,4	60	7,0	125	11,9	79	14,5	114	21,3	379	12,6
Enti locali			47	5,5	85	8,1	60	11,0	66	12,4	258	8,6
Comitati di quartiere	2	6,9	27	3,2	48	4,6	34	6,3	47	8,8	158	5,2
Università			33	3,9	34	3,2	21	3,9	28	5,2	116	3,9
Associazioni genitori	1	3,4	14	1,6	16	1,5	6	1,1	7	1,3	44	1,5
Asl			4	0,5	10	1,0	2	0,4	5	0,9	21	0,7
Organizzazioni straniere	1	3,4	4	0,5	2	0,2	8	1,5	3	0,6	18	0,6
Altro	4	13,8	35	4,1	54	4,2	30	5,5	41	9,8	163	5,5
Nessuno	5	17,2	98	11,4	75	7,2	27	5,0	22	4,1	227	7,5

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Il primo indicatore di efficacia delle politiche di accoglienza e di integrazione adottate dai singoli istituti è rappresentato dal grado di partecipazione degli alunni stranieri alle iniziative realizzate; i dati evidenziano a tale riguardo una situazione sostanzialmente positiva, nel senso che, nella maggior parte degli istituti (57,4%) le iniziative hanno raccolto una attiva partecipazione degli alunni stranieri, in modo particolare tra gli alunni della scuola media (61,6%) e in quelli delle elementari (59,7%).

Tab. 19 – Risposta prevalente degli alunni alle iniziative realizzate in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Attiva partecipazione	881	59,7	535	61,6	994	56,3	664	53,1	3.074	57,4
Semplice adesione	210	14,2	123	14,2	279	15,8	195	15,6	807	15,1
Disinteresse	9	0,6	5	0,6	14	0,8	12	1,0	40	0,7
Prima iniziativa in corso	2	0,1	-	-	3	0,2	1	0,1	6	0,1
Differenziata	5	0,3	2	0,2	2	0,1	1	0,1	10	0,2
Altro	1	0,1	-	-	4	0,2	-	-	5	0,1
Mancata risposta	367	24,9	203	23,4	470	26,6	378	30,2	1.418	26,5
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.766	100,0	1.251	100,0	5.360	100,0

Un maggior livello di partecipazione e coinvolgimento si riscontra prevalentemente in quegli istituti (69,4% del totale) nei quali l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti supera il 5%.

Tab. 20 - Risposta prevalente degli alunni alle iniziative realizzate per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Attiva partecipazione	39	9,8	940	53,7	1.067	62,5	527	67,5	501	69,4	3.074	57,4
Semplice adesione	6	1,5	238	13,6	300	17,6	139	17,8	124	17,2	807	15,1
Disinteresse	1	0,3	15	0,9	15	0,9	4	0,5	5	0,7	40	0,7
Prima iniziativa in corso	-	-	-	-	5	0,3	-	-	1	0,1	6	0,1
Differenziata	1	0,3	2	0,1	2	0,1	1	0,1	4	0,6	10	0,2
Altro	-	-	1	0,1	1	0,1	2	0,3	1	0,1	5	0,1
Mancata risposta	353	88,3	553	31,6	318	18,6	108	13,8	86	11,9	1.418	26,5
Totale	400	100,0	1.749	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.360	100,0

La risposta positiva alle iniziative sembra inoltre presentarsi in modo significativo nelle scuole dove gli alunni stranieri hanno diverse provenienze geografiche. La presenza di diverse etnie all'interno dello stesso istituto sembra favorire la partecipazione alle iniziative; infatti il 66,4% degli istituti in cui gli alunni stranieri provengono da 4 o più aree differenti dichiara di aver riscontrato una partecipazione attiva, percentuale questa che scende al 61,1% negli istituti con stranieri provenienti da 2 o 3 aree diverse e al 52,5% in quelli che registrano una sola area di provenienza.

Tab. 21 - Risposta prevalente degli alunni alle iniziative realizzate in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Attiva partecipazione	39	9,8	491	52,5	1.179	61,1	1.099	66,4	266	60,6	3.074	57,4
Semplice adesione	6	1,5	123	13,1	324	16,8	289	17,5	65	14,8	807	15,1
Disinteresse	1	0,3	8	0,9	10	0,5	14	0,8	7	1,6	40	0,7
Prima iniziativa in corso	-	-	-	-	4	0,2	-	-	2	0,5	6	0,1
Differenziata	1	0,3	1	0,1	2	0,1	5	0,3	1	0,2	10	0,2
Altro	-	-	-	-	1	0,1	3	0,2	1	0,2	5	0,1
Mancata risposta	353	88,3	313	33,4	411	21,3	244	14,8	97	22,1	1.418	26,5
Totale	400	100,0	936	100,0	1.931	100,0	1.654	100,0	439	100,0	5.360	100,0

L'integrazione si presenta quindi come esigenza condivisa e alternativa concretamente possibile, proprio laddove il contatto diretto con la ricchezza e la complessità di un microcosmo multiculturale appare più diffuso e diversificato.

5. Gli atteggiamenti e le opinioni degli alunni e delle loro famiglie

Gli atteggiamenti e le opinioni degli alunni italiani e dei loro genitori nei confronti dei compagni stranieri possono essere sicuramente considerati come fattori di fondamentale importanza nel più ampio processo di inserimento ed integrazione degli alunni stranieri nella scuola.

Da quanto emerge, l'atteggiamento degli alunni italiani e dei loro genitori appare molto positivo nei confronti dei compagni di classe stranieri. In entrambi i casi, infatti, si rileva una predisposizione alla collaborazione e alla solidarietà verso tutti gli studenti stranieri (53,5% fra gli alunni e 41,3% fra i genitori) o comunque in base ai rapporti interpersonali instaurati (33,6% fra gli alunni e 37,6% fra le famiglie). Soltanto residuale, pari all'1,2% del totale, il valore relativo alla scarsa collaborazione e solidarietà fra gli alunni; indicazione questa che tende invece ad aumentare per quanto riguarda i loro genitori, pur mantenendo valori assolutamente minoritari (7,4%).

Questa complessiva valutazione si presenta in misura omogenea nei vari livelli di scuola, sia per gli alunni italiani sia per i loro genitori, anche se l'atteggiamento di solidarietà e di collaborazione verso tutti gli alunni stranieri risulta leggermente più diffuso nelle scuole elementari e nelle medie dove, probabilmente, rispetto alle superiori, l'attribuzione di una responsabilità diretta dell'alunno in relazione alle eventuali problematiche di cui è portatore, risulta meno decisa.

Tab. 1 – Atteggiamento degli alunni italiani nei confronti dei compagni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Collaborazione e solidarietà verso tutti	815	55,3	490	56,5	913	51,7	649	51,9	2.867	53,5
Sulla base delle diverse risposte interpersonali	491	33,3	289	33,3	604	34,2	417	33,3	1.801	33,6
Collaborazione e solidarietà verso alcuni gruppi etnici	19	1,3	16	1,8	25	1,4	10	0,8	70	1,3
Scarsa collaborazione e solidarietà	17	1,2	9	1,0	24	1,4	14	1,1	64	1,2
Altro	8	0,5	9	0,9	14	0,8	5	0,4	36	0,6
N. R.	125	8,5	55	6,3	187	10,6	156	12,5	523	9,8
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 2 – Atteggiamento dei genitori degli alunni italiani nei confronti degli alunni stranieri in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Collaborazione e solidarietà verso tutti	635	43,1	378	43,5	690	39,0	510	40,8	2.213	41,3
Sulla base delle diverse risposte interpersonali	551	37,4	319	36,8	683	38,7	461	36,9	2.014	37,6
Collaborazione e solidarietà verso alcuni gruppi etnici	40	2,7	21	2,4	51	2,9	25	2,0	137	2,6
Scarsa collaborazione e solidarietà	106	7,2	82	9,4	125	7,1	84	6,7	397	7,4
Altro	139	9,3	65	7,5	209	11,8	166	13,3	579	10,8
N. R.	4	0,3	3	0,3	9	0,5	5	0,4	21	0,4
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Alcuni elementi di differenziazione possono essere invece rilevati a livello geografico: gli istituti del Sud e delle Isole mostrano infatti, anche in relazione all’atteggiamento degli studenti e dei loro genitori, una più generale e incondizionata apertura alla collaborazione e alla solidarietà mentre, nelle istituzioni scolastiche del Centro e soprattutto del Nord, gli alunni ed i genitori sono piuttosto orientati verso comportamenti solidali e collaborativi sulla base dei rapporti interpersonali instaurati con gli alunni stranieri. In termini numerici, per quanto riguarda gli alunni, a fronte di una percentuale pari al 43,7% nelle scuole del Nord, questa indicazione scende al 34,8% nel Centro, al 20,9% nelle Isole, e fino al 15% nelle scuole del Sud.

L’importanza della variabile territoriale si conferma centrale anche per quanto riguarda gli altri soggetti diversamente coinvolti nelle dinamiche scolastiche (alunni e genitori), evidenziando, tra questi, significative differenze di orientamento nei confronti degli alunni stranieri: anche in questo caso, infatti, si conferma una volontà intenzionalmente e pienamente solidaristica - non filtrata da forti mediazioni o da particolari esperienze - proprio in quelle realtà in cui l’esperienza multiculturale è ancora assente o scarsamente diffusa; al contrario, tra gli alunni delle scuole del Nord e delle loro famiglie, si avverte quella maggiore esigenza di selezione razionale, che corrisponde ad un passaggio successivo nel processo di integrazione, segnato dalla riscoperta delle caratteristiche, delle qualità e, in sintesi, della soggettività del singolo. Anche in questo caso, come per i docenti, si segnala l’insufficienza dell’aspetto meramente sociale e solidale nel processo di integrazione, e la conseguente necessità di un passaggio successivo: ciò che nell’orientamento dei docenti è apparso come “riscoperta della didattica” si esprime ora, tra gli alunni, nella ricerca di risposte interpersonali, nella percezione del compagno straniero come soggetto portatore di bisogni, ma anche di istanze e indicazioni positive.

Tab. 3 - Atteggiamento degli alunni italiani nei confronti dei compagni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Collaborazione e solidarietà verso tutti	694	47,5	473	46,1	729	56,7	703	63,7	268	55,4	2.867	53,5
Sulla base delle diverse risposte interpersonali	639	43,7	448	43,7	447	34,8	166	15,0	101	20,9	1.801	33,6
Scarsa collaborazione e solidarietà	20	1,4	15	1,5	13	1,0	6	0,5	10	2,1	64	1,2
Collaborazione e solidarietà verso alcuni	26	1,8	16	1,6	9	0,7	10	0,9	9	1,9	70	1,3
Nessun alunno straniero	2	0,1			1	0,1	7	0,6	5	1,0	15	0,3
Altro	6	0,4	6	0,6	5	0,4	2	0,2	2	0,4	21	0,3
N. R.	75	5,1	68	6,6	81	6,3	210	19,0	89	18,4	523	9,8
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Tab. 4 - Atteggiamento dei genitori degli alunni italiani nei confronti degli alunni stranieri per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Collaborazione e solidarietà verso tutti	516	35,3	310	30,2	573	44,6	598	54,2	216	44,6	2.213	41,3
Sulla base delle diverse risposte interpersonali	684	46,8	489	47,7	485	37,7	234	21,2	122	25,2	2.014	37,6
Nessun alunno straniero	86	5,9	70	6,8	86	6,7	212	19,2	95	19,6	549	10,2
Scarsa collaborazione e solidarietà	110	7,5	106	10,3	108	8,4	35	3,2	38	7,9	397	7,4
Collaborazione e solidarietà verso alcuni gruppi etnici	43	2,9	40	3,9	23	1,8	20	1,8	11	2,3	137	2,6
Altro	10	0,7	7	0,7	6	0,5	5	0,5	2	0,4	30	0,6
N. R.	13	0,9	4	0,4	4	0,3	-	-	-	-	21	0,4
Totale	1.462	100,0	1.026	100,0	1.285	100,0	1.104	100,0	484	100,0	5.361	100,0

Più della metà degli istituti con una presenza importante di alunni stranieri al proprio interno evidenzia per lo più un atteggiamento, da parte degli alunni e delle famiglie, di collaborazione e di solidarietà sulla base dei rapporti interpersonali instaurati (attestandosi sul 52,1% per gli alunni e sul 54,7% per i genitori nelle scuole con una presenza di stranieri superiore al 5%), mentre una apertura verso tutti i compagni stranieri è sottolineata con maggior forza dagli istituti nei quali la presenza degli stranieri è più contenuta (rispettivamente il 68,2% e il 57,2% delle indicazioni nelle scuole con l'1% di alunni stranieri).

Tab. 5 - Atteggiamento degli alunni italiani nei confronti dei compagni stranieri per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Collaborazione e solidarietà verso tutti i compagni	57	14,3	1.193	68,2	955	55,9	384	49,2	278	38,5	2.867	53,5
Sulla base delle diverse risposte interpersonali	28	7,0	439	25,1	628	36,8	330	42,3	376	52,1	1.801	33,6
Collaborazione e solidarietà verso alcuni gruppi etnici	5	1,3	14	0,8	28	1,6	10	1,3	13	1,8	70	1,3
Scarsa collaborazione e solidarietà	1	0,3	14	0,8	25	1,5	14	1,8	10	1,4	64	1,2
Altro	309	77,4	90	5,2	72	4,3	43	5,5	45	6,3	559	10,4
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

Tab. 6 - Atteggiamento dei genitori degli alunni italiani nei confronti degli alunni stranieri per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Collaborazione e solidarietà verso tutti	42	10,5	1.001	57,2	734	43,0	269	34,4	167	23,1	2.213	41,3
Collaborazione e solidarietà verso alcuni gruppi etnici	7	1,8	34	1,9	48	2,8	22	2,8	26	3,6	137	2,6
Sulla base delle diverse risposte interpersonali	37	9,3	505	28,9	697	40,8	380	48,7	395	54,7	2.014	37,6
Scarsa collaborazione e solidarietà	11	2,8	105	6,0	131	7,7	67	8,6	83	11,5	397	7,4
Altro	303	75,8	105	6,0	98	5,6	43	5,4	51	7,1	600	11,2
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

L'orientamento dei genitori degli alunni italiani appare comunque almeno parzialmente condizionato dall'attenzione al fatto che la presenza degli alunni stranieri non pregiudichi l'iter scolastico dei propri figli: il 36,8% degli istituti indica l'assenza di gravi ritardi nell'attività scolastica come condizione posta dai genitori degli alunni italiani, mentre una uguale percentuale di istituti (pari al 37,9%) afferma invece che i genitori degli italiani sono disposti anche ad accettare questa eventualità.

Accanto a queste due posizioni prevalenti, nelle quali sembrano riconoscersi la maggior parte dei genitori, si rileva un'area di particolare chiusura - nella quale converge complessivamente l'8,3% delle risposte - secondo la quale l'istituzione scolastica può occuparsi degli alunni stranieri soltanto in assenza di qualsivoglia ritardo per il resto della classe nello svolgimento delle normali attività didattiche. In linea con quanto emerso dall'analisi dei risultati dei *focus group*, il lavoro di integrazione realizzato dalle scuole, finalizzato prevalentemente al coinvolgimento degli alunni, non deve quindi trascurare un simultaneo intervento sui genitori che, spesso, sono proprio coloro che manifestano le maggiori resistenze ed i più profondi timori.

L'analisi dei dati in base all'incidenza degli alunni stranieri mostra come siano in particolare gli istituti con il più elevato numero di alunni stranieri (il 46,2% riscontrato negli istituti con più del 5% degli iscritti) a mostrare un atteggiamento maggiormente "aperto", sottolineando che la scuola deve comunque occuparsi degli alunni stranieri, a prescindere dagli "effetti", positivi o meno, che questa presenza comporta. Gli istituti invece che registrano una presenza di alunni stranieri compresa tra il 3% e il 5% sugli iscritti sembrano mostrare un atteggiamento meno "aperto", sostenendo, nel 45,9% dei casi, che la scuola si può occupare degli alunni stranieri, se questo non comporti forti ritardi all'iter scolastico degli altri alunni.

Tab. 7 – Orientamento prevalente da parte dei genitori degli alunni italiani in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
La scuola deve occuparsi degli alunni stranieri anche se ciò comporta problemi al resto della classe	599	40,6	333	38,4	646	36,6	454	36,3	2.032	37,9
La scuola può occuparsi degli alunni stranieri soltanto se ciò non comporta forti ritardi	522	35,4	334	38,5	655	37,1	463	37,0	1.974	36,8
La scuola può occuparsi degli alunni stranieri soltanto se ciò non comporta alcun ritardo	108	7,3	86	9,9	150	8,5	99	7,9	443	8,3
La scuola italiana non deve occuparsi degli alunni stranieri	9	0,6	7	0,8	10	0,6	1	0,1	27	0,5
Come gli italiani	19	1,3	10	1,2	15	0,8	15	1,2	59	1,1
Altro	7	0,5	2	0,2	5	0,3	3	0,2	17	0,3
N. R.	211	14,3	96	11,1	286	16,2	216	17,3	809	15,1
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 8 - Orientamento prevalente da parte dei genitori degli alunni italiani per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
La scuola deve occuparsi degli alunni stranieri anche se ciò comporta problemi al resto della classe	41	10,3	494	52,8	771	39,9	523	31,6	203	46,2	2.032	37,9
La scuola può occuparsi degli alunni stranieri soltanto se ciò non comporta forti ritardi	29	7,3	263	28,1	754	39,0	760	45,9	168	38,3	1.974	36,8
La scuola può occuparsi degli alunni stranieri soltanto se ciò non comporta alcun ritardo	17	4,3	62	6,6	169	8,7	166	10,0	29	6,6	443	8,3
La scuola italiana non deve occuparsi degli alunni stranieri	1	0,3	5	0,5	16	0,8	2	0,1	3	0,7	27	0,5
Come gli italiani			3	0,3	23	1,2	30	1,8	3	0,7	59	1,1
Altro			2	0,2	7	0,4	7	0,4	1	0,2	17	0,3
N. R.	312	78,0	107	11,4	192	9,9	166	10,0	32	7,3	809	15,1
Totale	400	100,0	936	100,0	1.932	100,0	1.654	100,0	439	100,0	5.361	100,0

Le resistenze e gli atteggiamenti negativi dei genitori degli studenti italiani nei confronti degli alunni stranieri sembrano derivare soprattutto da una scarsa conoscenza delle altre culture (48,4% delle indicazioni) e da paure e pregiudizi culturali (47,4%), nonché dalla conoscenza di negativi episodi di cronaca trasmessi dai mass media (45,7%). Soltanto in pochi casi (12%) chiusure e resistenze derivano da reali esperienze negative vissute in prima persona o comunque da persone vicine alla famiglia.

È interessante notare che proprio nelle scuole del Nord, dove la qualità dei processi di integrazione intrascolastica ha raggiunto livelli di grande efficacia, potendo produrre una più ampia e consolidata conoscenza del fenomeno, la presenza di paure e pregiudizi tra i genitori risulta più diffusa; un segnale, questo, che richiama l'esigenza, già rilevata, di una maggiore attenzione alle famiglie, affinché fuori dalle mura e dall'orario scolastico non sia vanificato il lavoro realizzato in classe.

Tab. 9 – Principali ragioni alla base delle resistenze e/o chiusure da parte dei genitori degli alunni italiani in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Scarsa conoscenza altre culture	333	51,2	174	44,2	366	48,1	257	48,6	1.130	48,4
Paure e pregiudizi altre culture	291	44,8	185	47,0	368	48,4	263	49,7	1.107	47,4
Conoscenza negativi episodi di cronaca	283	43,5	189	48,0	354	46,5	240	45,4	1.066	45,7
Precedenti esperienze negative	68	10,5	50	12,7	97	12,7	64	12,1	279	12,0
Difficoltà e paure espresse dai loro figli	74	11,4	45	11,4	86	11,3	68	12,9	273	11,7
Timori di ritardi e ostacoli per la classe	10	1,5	5	1,3	13	1,7	5	0,9	33	1,4
Altro	8	1,3	14	3,5	14	1,9	10	1,9	46	2,0
Totale	650	100,0	394	100,0	761	100,0	529	100,0	2.334	100,0

* Il totale, relativo alle sole risposte valide, è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 10 - Principali ragioni alla base delle resistenze e/o chiusure da parte dei genitori degli alunni it. per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%								
Scarsa conoscenza altre culture	335	46,6	261	49,2	293	50,0	153	46,6	88	51,8	1.130	48,4
Paure e pregiudizi altre culture	361	50,2	282	53,1	252	43,0	130	39,6	82	48,2	1.107	47,4
Conoscenza neg. episodi di cronaca	323	44,9	262	49,3	273	46,6	142	43,3	66	38,8	1.066	45,7
Precedenti esperienze negative	88	12,2	68	12,8	61	10,4	37	11,3	25	14,7	279	12,0
Difficoltà e paure espresse dai loro figli	93	12,9	76	14,3	65	11,1	20	6,1	19	11,2	273	11,7
Timori ritardi e ostacoli per la classe	19	2,6	9	1,7	4	0,7	1	0,3	-	-	33	1,4
Altro	14	1,9	11	2,1	16	2,7	4	1,2	1	0,6	46	2,0
Totale	719	100,0	531	100,0	586	100,0	328	100,0	170	100,0	2.334	100,0

* Il totale, relativo alle sole risposte valide, è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Spostando il punto di vista e rilevando il grado di soddisfazione con il quale gli alunni stranieri vivono il proprio inserimento nella scuola italiana in termini di insegnamento ricevuto e di interazione nella classe, i dirigenti intervistati segnalano una piena e condivisa soddisfazione. In base a quanto emerge dalle indicazioni fornite, gli alunni stranieri risultano nel complesso ampiamente soddisfatti sia dell'insegnamento ricevuto (il 22,5% degli intervistati li definisce "molto soddisfatti" e il 65% "abbastanza") sia del livello di integrazione in classe. Anche per questo aspetto i valori relativi alla "piena" e alla prevalente soddisfazione presentano analoghe dimensioni (con il 22,1% di "molto soddisfatti" ed il 64,3% di "abbastanza soddisfatti").

Emerge quindi, secondo le indicazioni fornite dai dirigenti scolastici, sia una buona corrispondenza tra le esigenze didattiche degli alunni stranieri e la qualità dell'insegnamento che ricevono in classe, sia una valutazione ampiamente positiva in merito alla qualità dell'interazione in classe.

Occorre comunque segnalare che la percentuale di stranieri "poco soddisfatti", sia per quanto riguarda l'insegnamento ricevuto, sia per l'interazione in classe, presenta valori del tutto marginali, attestandosi sull'1,4% delle risposte totali; inoltre, non è superfluo sottolineare che, tra

le 5.361 interviste raccolte, soltanto in un singolo caso si parla di una “totale insoddisfazione” degli alunni stranieri.

Tab. 11 – Soddisfazione degli alunni stranieri per la qualità dell’insegnamento ricevuto in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto soddisfatti	335	22,7	213	24,5	404	22,9	255	20,4	1.207	22,5
Abbastanza soddisfatti	986	66,8	574	66,1	1.126	63,7	801	64,0	3.487	65,0
Poco soddisfatti	17	1,2	16	1,8	23	1,3	20	1,6	76	1,4
Per niente soddisfatti	1	0,1	-	-	-	-	-	-	1	0,0
N. R.	136	9,2	65	7,5	214	12,1	175	14,0	590	11,0
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 12 - Soddisfazione degli alunni stranieri per la qualità dell’insegnamento ricevuto in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto soddisfatti	12	3,0	271	29,0	417	21,6	397	24,2	110	20,3	1.207	22,5
Abbastanza soddisfatti	34	8,5	586	62,6	1.412	73,1	1.140	69,4	315	58,2	3.487	65,0
Poco soddisfatti	5	1,3	11	1,2	30	1,6	23	1,4	7	1,3	76	1,4
Per niente soddisfatti	-	-	-	-	-	-	1	0,1	-	-	1	0,0
N. R.	349	87,3	68	7,3	73	3,8	81	4,9	19	3,5	590	11,0
Totale	400	100,0	936	100,0	1.932	100,0	1.642	100,0	541	100,0	5.361	100,0

Una piena e condivisa soddisfazione si registra in particolar modo nelle scuole con alunni stranieri provenienti da un solo continente (il 29% giudica gli alunni stranieri molto soddisfatti della qualità dell’insegnamento ricevuto e il 30% per la qualità dell’interazione della classe), dove probabilmente la qualità delle risposte prodotte dall’istituzione scolastica ha raggiunto livelli di specializzazione e di replicabilità ancora non egualmente conseguiti negli istituti in cui la concreta dimensione multiculturale ancora sopravanza, pur se di poco, la definizione degli strumenti di integrazione.

Tab. 13 – Soddisfazione degli alunni stranieri per la qualità dell’interazione in classe in base al tipo di scuola base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto soddisfatti	324	22,0	199	22,9	395	22,4	265	21,2	1.183	22,1
Abbastanza soddisfatti	982	66,6	576	66,4	1.103	62,4	785	62,7	3.446	64,3
Poco soddisfatti	26	1,8	22	2,5	50	2,8	20	1,6	118	2,2
Per niente soddisfatti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. R.	143	9,7	71	8,2	219	12,4	181	14,5	614	11,5
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 14 - Soddisfazione degli alunni stranieri per la qualità dell'interazione in classe in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Molto soddisfatti	11	2,8	281	30,0	416	21,5	355	21,6	120	26,6	1.183	22,1
Abbastanza soddisfatti	38	9,5	573	61,2	1.385	71,7	1.152	70,2	298	66,1	3.446	64,3
Poco soddisfatti	1	0,3	10	1,1	50	2,6	46	2,8	11	2,4	118	2,2
Per niente soddisfatti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. R.	350	87,5	72	7,7	81	4,2	89	5,4	22	4,9	614	11,5
Totale	400	100,0	936	100,0	1.932	100,0	1.642	100,0	451	100,0	5.361	100,0

Nonostante si sia riscontrato un elevato e generalizzato livello di soddisfazione tra gli alunni stranieri, una quota di dirigenti scolastici, comunque marginale (2,2%), esprime valutazioni di segno contrario, definendo gli alunni stranieri “poco soddisfatti” dell’insegnamento che ricevono. Questa indicazione si mantiene peraltro su valori sempre inferiori al 3% negli istituti dei diversi gradi e di tutte le aree geografiche considerate, apparendo quindi più come area fisiologica di insoddisfazione che come specifico elemento di criticità. A tal riguardo va ulteriormente ricordato che tra i 5.361 dirigenti che hanno risposto al questionario, in nessun caso è stata indicata la “piena insoddisfazione” degli alunni stranieri per la qualità dell’interazione in classe, pur prevista nelle risposte precodificate.

In tutti i casi le motivazioni della scarsa soddisfazione, quando segnalata, riguardano ancora una volta le difficoltà di carattere linguistico (72,3% delle indicazioni), con scarti di oltre 30 punti percentuali rispetto alle altre motivazioni addotte; si conferma dunque, tra gli alunni stranieri, l’indicazione già espressa dai docenti sulla centralità della conoscenza della lingua italiana come condizione indispensabile per l’integrazione scolastica e sociale.

La difficoltà di comprensione della lingua italiana appare inoltre come aspetto particolarmente avvertito da quegli istituti che registrano una più ampia presenza di alunni stranieri e, più in particolare, una maggiore “diversità culturale” per quanto riguarda le loro aree di provenienza (tra le scuole dove gli alunni stranieri provengono da 4 o più Continenti diversi, le segnalazioni di insoddisfazione legate alla variabile “conoscenza linguistica” raggiungono l’83,3%).

Si conferma inoltre, tra gli alunni stranieri, un’ampia area di disagio legata alle carenze nei requisiti di base (43,6%), cioè un’altra delle indicazioni emerse tra i principali motivi dell’insuccesso scolastico segnalata dai dirigenti scolastici; mentre minori elementi di insoddisfazione vengono indicati in merito alla condivisione dei contenuti trasmessi in classe (17,4%).

Tab. 15 – Ragioni prevalenti della scarsa o assente soddisfazione per l'insegnamento ricevuto in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Difficoltà di comprensione della lingua	50	75,8	38	76,0	62	72,9	41	65,1	191	72,3
Carenza dei requisiti di base (logici e contenutistici)	31	47,0	20	40,0	34	40,0	30	47,6	115	43,6
Scarsa condivisione dei contenuti trasmessi	10	15,2	10	20,0	15	17,6	11	17,5	46	17,4
Scarsa condivisione delle metodologie utilizzate	7	10,6	6	12,0	3	3,5	6	9,5	22	8,3
Percezione di una scarsa motivazione dei docenti	3	4,5	3	6,0	7	8,2	6	9,5	19	7,2
Altro	1	1,5	2	4,0	5	5,9	3	4,8	11	4,2

* Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tab. 16 - Ragioni prevalenti della scarsa o assente soddisfazione per l'insegnamento ricevuto in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Difficoltà di comprensione della lingua	3	42,9	36	65,5	71	71,7	70	83,3	11	57,9	191	72,3
Carenza dei requisiti di base (logici e contenutistici)	5	71,4	24	43,6	41	41,4	35	41,7	10	52,6	115	43,6
Scarsa condivisione dei contenuti trasmessi	1	14,3	11	20,0	13	13,1	17	20,2	4	21,1	46	17,4
Scarsa condivisione delle metodologie utilizzate	1	14,3	2	3,6	7	7,1	8	9,5	4	21,1	22	8,3
Percezione di una scarsa motivazione dei docenti	1	14,3	2	3,6	6	6,1	8	9,5	2	10,5	19	7,2
Altro			2	3,6	5	5,1	4	4,8	-	-	11	4,2

* Il totale si riferisce alle risposte valide ed è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La difficoltà da parte degli alunni stranieri a “decodificare” gli atteggiamenti e i messaggi dei loro compagni (49,6%) risulta, inoltre, la principale motivazione indicata da quella parte dei dirigenti scolastici che reputa gli alunni stranieri poco soddisfatti del livello di interazione nella classe. Accanto a questa motivazione, hanno raccolto percentuali nel complesso significative la percezione che gli alunni stranieri hanno di una scarsa disponibilità dei compagni nei loro confronti (34,8%) e una scarsa condivisione delle “regole” del vivere sociale (33,6%).

Tab. 17 - Ragioni prevalenti della scarsa o assente soddisfazione per la qualità dell'interazione in classe per area geografica

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Difficoltà nel “decodificare” atteggiamenti e messaggi	26	33,3	50	66,7	22	52,4	18	51,4	11	42,3	127	49,6
Percezione di una scarsa disponibilità dei compagni	40	51,3	25	33,3	14	33,3	4	11,4	6	23,1	89	34,8
Scarsa condivisione delle “regole” del vivere sociale	27	34,6	20	26,7	17	40,5	10	28,6	12	46,2	86	33,6
Scarsa condivisione dei valori con i compagni	13	16,7	10	13,3	13	31,0	7	20,0	4	15,4	47	18,4
Eccessive differenze di classe sociale	10	12,8	7	9,3	2	4,8	5	14,3	5	19,2	29	11,3
Altro	-	-	5	6,7	-	-	-	-	1	3,8	6	2,3

* Il totale si riferisce alle risposte valide ed è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

I dati elaborati in base all'area geografica mostrano differenti opinioni al riguardo: gli istituti delle regioni del Nord-Est (66,7%), del Centro (52,4%) e del Sud (51,4%) attribuiscono, per lo più, l'insoddisfazione degli alunni stranieri a motivi relativi alla difficoltà da parte di questi a saper comprendere appieno gli atteggiamenti e i comportamenti dei propri compagni; gli istituti del Nord-Ovest (51,3%) sottolineano, invece, la percezione negativa che gli alunni stranieri hanno di una scarsa disponibilità da parte dei compagni italiani; quelli delle Isole, infine, reputano maggiormente significativa, in tale contesto, la scarsa condivisione delle "regole" del vivere sociale (46,2%).

6. Gli assi di criticità

Nella sezione conclusiva del questionario sono state esaminate alcune particolari caratteristiche, ritenute potenzialmente “decisive” nel processo di integrazione degli alunni stranieri. Complessivamente l’analisi dei dati sembra confermare le indicazioni fornite dalle interviste in profondità, dalle quali, come sarà evidente più avanti, è emerso che i modelli culturali, relazionali e sociali, propri delle diverse etnie, intervengono sì, ma in misura soltanto parziale sul processo di integrazione e non possono pertanto essere considerati “in sé” determinanti.

Il primo fattore che sembra incidere sull’inserimento degli alunni stranieri nell’istituzione scolastica è il loro numero all’interno delle classi: da quanto emerge dalle risposte dei dirigenti scolastici degli istituti coinvolti nella rilevazione, le possibilità di integrazione degli alunni stranieri si riducono laddove cresce la loro presenza in una stessa classe.

Il numero di alunni stranieri che per la maggior parte degli intervistati (63,3%) sembra garantire lo svolgimento di una “normale” attività didattica è di 2-3 studenti, anche se è interessante sottolineare che il 15% circa degli intervistati ritiene invece possibile che una classe possa affrontare senza eccessive difficoltà la presenza di 4 o più alunni stranieri.

Una minima parte degli istituti sembra vivere ancora la presenza degli alunni stranieri come condizione che può produrre “eccessive difficoltà” per la vita della classe. Per l’11% dei direttori didattici anche la presenza di un solo alunno straniero può influire negativamente sullo svolgimento dell’attività didattica.

Analizzando i dati elaborati in base alla percentuale di alunni stranieri, emerge che la loro maggiore presenza all’interno del medesimo istituto non sembra costituire uno ostacolo al processo di integrazione: infatti, oltre un quarto delle scuole in cui il numero degli alunni stranieri è superiore al 5% dei frequentanti ritiene che anche più di 4 alunni per classe consentano il normale svolgimento didattico, non costituendo in sé alcun ostacolo.

Tab. 1 - Numero di alunni stranieri che può essere inserito in una classe senza creare eccessive difficoltà allo svolgimento della normale attività didattica per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nessun alunno straniero	2	0,5	6	0,3	3	0,2	1	0,1	3	0,4	15	0,3
Un solo alunno	18	4,5	240	13,7	214	12,5	75	9,6	36	5,0	583	10,9
Due alunni	65	16,3	748	42,7	742	43,4	341	43,7	259	35,9	2.155	40,2
Tre alunni	42	10,5	377	21,5	418	24,5	202	25,9	198	27,4	1.237	23,1
Quattro alunni	17	4,3	109	6,2	99	5,8	59	7,6	77	10,7	361	6,7
Cinque alunni	14	3,5	101	5,8	85	5,0	33	4,2	73	10,1	306	5,7
Da sei a dieci alunni	6	1,5	30	1,7	19	1,1	12	1,5	16	2,2	83	1,5
Più di dieci alunni	4	1,0	13	0,7	15	0,9	7	0,9	4	0,6	43	0,8
N. R.	232	58,0	126	7,2	113	6,6	51	6,5	56	7,8	578	10,8
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

La provenienza geografica degli studenti stranieri sembra incidere sulla loro possibile integrazione, pur in presenza di differenti condizioni economico-sociali che caratterizzano gli alunni dei diversi paesi. Occorre premettere che, al di là delle caratteristiche di ogni singolo gruppo di appartenenza e delle possibili correlazioni tra questo e le reali *chances* di integrazione, per tutti gli alunni stranieri le possibilità di concludere positivamente il proprio percorso di integrazione risultano assolutamente più numerose dei rischi di segno contrario.

È interessante osservare che i modelli culturali degli alunni stranieri provenienti dai Paesi Europei più vicini a quelli italiani, facilitano senza dubbio il processo di integrazione e di apprendimento.

Le possibilità di integrazione per gli alunni stranieri provenienti dai Paesi dell'Europa Comunitaria risultano infatti "elevate" secondo il 62,6% dei dirigenti scolastici intervistati; al secondo posto, in una ipotetica graduatoria in base alle *chances* di integrazione, sono presenti gli studenti statunitensi (possibilità "elevata" nel 37,5% dei casi e "sufficiente" nel 34,3%), seguiti dai coetanei provenienti dal Centro-Sud del continente americano (tra i quali le possibilità di integrazione sono definite "elevate" 22,7% dei casi e "sufficienti" nel 53%).

Tab. 2 – Possibilità per gli alunni stranieri provenienti dall'Unione Europea di integrarsi positivamente per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	949	64,3	550	63,4	1.085	61,4	774	61,9	3.358	62,6
Sufficiente	317	21,5	209	24,1	382	21,6	270	21,6	1.178	22,0
Scarsa	4	0,3	2	0,2	5	0,3	4	0,3	15	0,3
Assente	11	0,7	4	0,5	8	0,5	11	0,9	34	0,6
N. R.	194	13,2	103	11,9	287	16,2	192	15,3	776	14,5
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 3 – Possibilità per gli alunni stranieri provenienti dal Nord America di integrarsi positivamente per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	574	38,9	330	38,0	638	36,1	468	37,4	2.010	37,5
Sufficiente	488	33,1	315	36,3	609	34,5	425	34,0	1.837	34,3
Scarsa	35	2,4	27	3,1	38	2,2	20	1,6	120	2,2
Assente	32	2,2	17	2,0	33	1,9	36	2,9	118	2,2
N. R.	346	23,5	179	20,6	449	25,4	302	24,1	1.276	23,8
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 4 – Possibilità per gli alunni str. provenienti dal Centro e Sud America di integrarsi positivamente per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	355	24,1	193	22,2	406	23,0	262	20,9	1.216	22,7
Sufficiente	776	52,6	497	57,3	925	52,3	643	51,4	2.841	53,0
Scarsa	74	5,0	42	4,8	79	4,5	62	5,0	257	4,8
Assente	16	1,1	10	1,2	18	1,0	22	1,8	66	1,2
N. R.	254	17,2	126	14,5	339	19,2	262	20,9	981	18,3
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Le *chances* degli alunni stranieri provenienti dai Paesi dell'Europa non Comunitaria tendono a ridursi leggermente rispetto a quelle dei loro coetanei occidentali; infatti, la percentuale di "elevate possibilità di integrazione" assume valori pari al 22,9%.

Anche per quanto riguarda gli alunni provenienti dal continente africano, le possibilità di integrarsi positivamente appaiono comunque prevalenti (in forma "elevata" o "sufficiente"); secondo la maggior parte degli intervistati ciò avviene nel 69,4% dei casi per gli alunni provenienti dal Nord Africa ("elevata":12,7% e "sufficiente": 56,7%), e nel 59,1% di quelli provenienti dal Centro-Sud Africa.

Tab. 5 – Possibilità per gli alunni stranieri provenienti dall'Europa non comunitaria di integrarsi positivamente in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	378	25,6	203	23,4	379	21,4	269	21,5	1.229	22,9
Sufficiente	840	56,9	538	62,0	1.025	58,0	714	57,1	3.117	58,1
Scarsa	76	5,2	57	6,6	116	6,6	67	5,4	316	5,9
Assente	3	0,2	1	0,1	5	0,3	6	0,5	15	0,3
N. R.	178	12,1	69	7,9	242	13,7	195	15,6	684	12,8
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 6 – Possibilità per gli alunni stranieri provenienti dal Nord Africa di integrarsi positivamente per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	194	13,2	112	12,9	225	12,7	148	11,8	679	12,7
Sufficiente	856	58,0	522	60,1	968	54,8	692	55,3	3.038	56,7
Scarsa	186	12,6	117	13,5	252	14,3	160	12,8	715	13,3
Assente	15	1,0	8	0,9	17	1,0	11	0,9	51	1,0
N. R.	224	15,2	109	12,6	305	17,3	240	19,2	878	16,4
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Tab. 7 – Possibilità per gli alunni stranieri provenienti dal Centro e dal Sud Africa di integrarsi positivamente in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	152	10,3	93	10,7	178	10,1	115	9,2	538	10,0
Sufficiente	720	48,8	445	51,3	857	48,5	608	48,6	2.630	49,1
Scarsa	240	16,3	154	17,7	271	15,3	200	16,0	865	16,1
Assente	29	2,0	18	2,1	36	2,0	33	2,6	116	2,2
N. R.	334	22,6	158	18,2	425	24,1	295	23,6	1.212	22,6
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Leggermente più alte le possibilità di integrazione per gli alunni asiatici, che si attestano su valori di poco superiori a quelli registrati per gli africani. Alla luce di quanto precedentemente osservato, anche per gli alunni provenienti dall'Asia le difficoltà di integrazione non costituiscono un ostacolo insormontabile; occorre infatti ricordare che soltanto il 13,5% dei dirigenti intervistati definisce "scarse" le loro possibilità di integrazione, mentre una quota comunque marginale le considera "assenti" (2,3%).

Tab. 8 – Possibilità per gli alunni stranieri provenienti dall'Asia di integrarsi positivamente in base al tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elevata	226	15,3	127	14,6	266	15,1	170	13,6	789	14,7
Sufficiente	736	49,9	437	50,3	841	47,6	579	46,3	2.593	48,4
Scarsa	182	12,3	134	15,4	240	13,6	170	13,6	726	13,5
Assente	34	2,3	21	2,4	30	1,7	40	3,2	125	2,3
N. R.	297	20,1	149	17,2	390	22,1	292	23,3	1.128	21,0
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Più importante dell'area di provenienza appare il modo in cui l'alunno straniero interpreta e adatta la propria cultura di appartenenza in relazione a quella ospitante. A conferma di ciò, si rileva un'ampia e articolata gamma di fattori culturali e comportamentali che possono favorire l'integrazione: tra questi, occupano un posto rilevante le capacità di socializzazione e di

adattamento in possesso degli alunni stranieri (rispettivamente 66,7% e 64,5%), nonché la condivisione delle regole e dei valori (51,8%) e l'omogeneità degli usi e costumi (49,7%). Esercitano inoltre una significativa capacità di condizionamento del processo integrativo altri fattori, quali la precedente esperienza scolastica (29,2%), la preparazione culturale (28,4%) e la volontà di affermazione (26,6%).

È interessante osservare che la capacità di socializzazione, che costituisce secondo la maggior parte degli intervistati un fattore primario di integrazione, assume valore e significato ancora più importante in presenza di un numero più elevato di stranieri frequentanti e, conseguentemente, di una loro maggiore "diversità culturale".

Ancora una volta, si osserva quel processo di "recupero della soggettività", in atto soprattutto nelle scuole a più alta "vocazione multiculturale", in base al quale le possibilità di integrazione scolastica e sociale degli alunni stranieri non sono astrattamente "date", ma costituiscono il risultato di un processo che vede le caratteristiche, le aspirazioni e le capacità dell'alunno straniero direttamente e continuamente coinvolte.

Tab. 9 - Fattori culturali che possono favorire l'integrazione per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
La capacità di socializzazione	100	57,8	1.062	63,8	1.109	67,7	538	71,9	463	67,6	3.272	66,7
La capacità di adattamento	104	60,1	1.073	64,5	1.065	65,0	489	65,4	433	63,2	3.164	64,5
La condivisione delle regole e dei valori	83	48,0	796	47,8	859	52,4	411	54,9	391	57,1	2.540	51,8
La vicin./omogeneità degli usi e costumi	104	60,1	806	48,4	803	49,0	380	50,8	346	50,5	2.439	49,7
La precedente esperienza scolastica	44	25,4	416	25,0	467	28,5	246	32,9	261	38,1	1.434	29,2
La preparazione culturale	45	26,0	428	25,7	487	29,7	209	27,9	226	33,0	1.395	28,4
La volontà di affermazione	40	23,1	409	24,6	449	27,4	210	28,1	199	29,1	1.307	26,6
Altro	1	0,6	15	0,9	23	1,4	10	1,3	7	1,0	56	1,1

Tab. 10- Fattori culturali che possono favorire l'integrazione in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
La capacità di socializzazione	100	57,8	556	63,6	1.234	66,2	1.102	70,6	280	65,3	3.272	66,7
La capacità di adattamento	104	60,1	550	62,9	1.232	66,1	1.002	64,2	276	64,3	3.164	64,5
La vicin./omogeneità degli usi e costumi	104	60,1	427	48,9	911	48,9	776	49,7	221	51,5	2.439	49,7
La condivisione delle regole e dei valori	83	48,0	430	49,2	966	51,9	851	54,5	210	49,0	2.540	51,8
La preparazione culturale	45	26,0	208	23,8	533	28,6	493	31,6	116	27,0	1.395	28,4
La volontà di affermazione	40	23,1	208	23,8	478	25,7	468	30,0	113	26,3	1.307	26,6
La precedente esperienza scolastica	44	25,4	195	22,3	553	29,7	532	34,1	110	25,6	1.434	29,2
Altro	1	0,6	3	0,3	30	1,6	17	1,1	5	1,2	56	1,1

Nel processo di integrazione, non sembra inoltre incidere in maniera particolarmente significativa la classe sociale di appartenenza degli alunni. Secondo la maggior parte degli intervistati (55,5%), infatti, gli alunni italiani, nello stringere i rapporti con i compagni stranieri, non si rivolgono ad alcuna classe sociale in particolare; tuttavia, nei casi in cui questo si verifichi, tendono a comunicare e a relazionarsi con gli alunni stranieri appartenenti alla loro stessa classe sociale (19,3%) o, comunque, alle classi medie (9,7%).

Tab. 11 - Classi sociali verso le quali gli alunni italiani tendono in maggior misura a comunicare e a stringere rapporti per incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A nessuna in particolare	70	17,5	951	54,3	1.029	60,2	469	60,1	455	63,0	2.974	55,5
Alla loro stessa classe	45	11,3	371	21,2	325	19,0	165	21,1	128	17,7	1.034	19,3
Classi medie	29	7,3	206	11,8	169	9,9	52	6,7	62	8,6	518	9,7
Classi sociali più agiate	5	1,3	62	3,5	49	2,9	25	3,2	21	2,9	162	3,0
Classi sociali meno agiate	7	1,8	32	1,8	25	1,5	9	1,2	4	0,6	77	1,4
N. R.	244	61,0	128	7,3	111	6,5	61	7,8	52	7,2	596	11,1
Totale	400	100,0	1.750	100,0	1.708	100,0	781	100,0	722	100,0	5.361	100,0

Tab. 12 - Classi sociali verso le quali gli alunni italiani tendono in maggior misura a comunicare e a stringere rapporti in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A nessuna in particolare	70	17,5	495	52,9	1.150	59,5	1.006	61,3	253	56,1	2.974	55,5
Alla loro stessa classe	45	11,3	198	21,2	383	19,8	307	18,7	101	22,4	1.034	19,3
Classi medie	29	7,3	111	11,9	177	9,2	151	9,2	50	11,1	518	9,7
Classi sociali più agiate	5	1,3	30	3,2	72	3,7	40	2,4	15	3,3	162	3,0
Classi sociali meno agiate	7	1,8	18	1,9	36	1,9	12	0,7	4	0,9	77	1,4
N. R.	244	61,0	84	9,0	114	5,9	126	7,7	28	6,2	596	11,1
Totale	400	100,0	936	100,0	1.932	100,0	1.642	100,0	451	100,0	5.361	100,0

Anche l'aspetto relativo alla differenza di genere degli alunni non sembra influire eccessivamente sull'integrazione degli alunni stranieri: 7 intervistati su 10 affermano infatti che questa variabile non costituisce un fattore determinante nel processo di integrazione scolastica. Esaminando tuttavia le risposte residue, il numero degli intervistati che considera il genere femminile portatore – comunque o in prevalenza – di maggiori opportunità di integrazione, risulta di tre volte superiore a quelli di opinione contraria.

Tab. 13 - Maniera in cui la differenza di genere influisce sull'integrazione scolastici degli alunni stranieri per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
	Non vi sono differenze significative	1.058	71,7	602	69,4	1.203	68,1	836	66,8	3.699
Prevalenza più positiva l'integrazione delle ragazze	168	11,4	123	14,2	227	12,8	150	12,0	668	12,5
Prevalenza più positiva l'integrazione dei ragazzi	53	3,6	37	4,3	79	4,5	57	4,6	226	4,2
È sempre più positiva l'integrazione delle ragazze	46	3,1	41	4,7	52	2,9	38	3,0	177	3,3
È sempre più positiva l'integrazione dei ragazzi	14	0,9	7	0,8	15	0,8	13	1,0	49	0,9
N. R.	136	9,2	58	6,7	191	10,8	157	12,5	542	10,1
Totale	1.475	100,0	868	100,0	1.767	100,0	1.251	100,0	5.361	100,0

Infine un ulteriore aspetto che, pur non rappresentando un vero e proprio vincolo, può comportare problemi nel processo di integrazione degli alunni stranieri, è quello dell'appartenenza religiosa. Le indicazioni fornite dalla maggior parte dei dirigenti intervistati tendono ad affermare che non è possibile individuare correlazioni tra particolari appartenenze religiose e integrazione scolastica: una indicazione ampiamente condivisa dai dirigenti delle scuole dei diversi gradi (58,4%).

Tab. 14 - Religioni di appartenenza per le quali si registrano maggiori difficoltà di integrazione per tipo di scuola

	Elementari		Istituti secondari di I grado		Istituti comprensivi		Istituti secondari di II grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nessuna religione in particolare	780	59,0	457	57,3	910	59,1	624	57,6	2.771	58,4
Musulmani	515	39,0	304	38,1	593	38,5	419	38,7	1.831	38,6
Religioni orientali	58	4,4	40	5,0	73	4,7	63	5,8	234	4,9
Altri cristiani	43	3,3	30	3,8	57	3,7	42	3,9	172	3,6
Cattolici	14	1,1	16	2,0	30	1,9	27	2,5	87	1,8
Ebrei	25	1,9	12	1,5	25	1,6	21	1,9	83	1,7
Animisti	13	1,0	13	1,6	19	1,2	19	1,8	64	1,3

Tab. 15 - Religioni di appartenenza per le quali si registrano maggiori difficoltà di integrazione In base all'incidenza di alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		Fino all'1%		Dall'1% al 3%		Dal 3% al 5%		Oltre il 5%		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nessuna religione in particolare	75	51,4	994	62,5	977	61,1	396	54,1	329	48,7	2.771	58,4
Musulmani	57	39,0	532	33,4	588	36,8	317	43,3	337	49,9	1.831	38,6
Religioni orientali	21	14,4	81	5,1	61	3,8	34	4,6	37	5,5	234	4,9
Altri cristiani	5	3,4	53	3,3	53	3,3	33	4,5	28	4,1	172	3,6
Cattolici	4	2,7	44	2,8	27	1,7	5	0,7	7	1,0	87	1,8
Ebrei	12	8,2	24	1,5	30	1,9	10	1,4	7	1,0	83	1,7
Animisti	7	4,8	20	1,3	23	1,4	7	1,0	7	1,0	64	1,3

Tab. 16 - Religioni di appartenenza per le quali si registrano maggiori difficoltà di integrazione in base alla diversità culturale delle aree di provenienza degli alunni stranieri

	Nessun alunno straniero		1 sola area di provenienza		2-3 aree di provenienza		4 o più aree di provenienza		N.R.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nessuna religione in particolare	75	51,4	521	62,9	1.093	60,4	845	54,7	237	57,0	2.771	58,4
Musulmani	57	39,0	267	32,2	676	37,4	666	43,1	165	39,7	1.831	38,6
Religioni orientali	21	14,4	41	5,0	82	4,5	66	4,2	24	5,8	234	4,9
Altri cristiani	5	3,4	25	3,0	61	3,4	67	4,3	14	3,4	172	3,6
Cattolici	4	2,7	25	3,0	32	1,8	14	0,9	12	2,9	87	1,8
Ebrei	12	8,2	13	1,6	31	1,7	18	1,1	9	2,2	83	1,7
Animisti	7	4,8	13	1,6	23	1,3	12	0,7	9	2,2	64	1,3

Tra coloro che, invece, sostengono che la religione di appartenenza possa avere una qualche rilevanza nel processo di integrazione degli alunni stranieri, si osserva una forte concentrazione relativamente alla religione musulmana: sono infatti il 38,6% degli intervistati a sostenere che, secondo la loro esperienza, questa abbia in qualche modo inciso negativamente sul processo di integrazione degli alunni stranieri che vi appartengono. Questa indicazione si presenta in misura omogenea in tutti i gradi di scuola, e sembra far riferimento sia alla volontà dei musulmani di seguire in alcuni casi rigidamente gli adempimenti previsti dal credo religioso, sia alla concezione dei ruoli attribuiti ai due generi, non sempre compatibili con la nostra organizzazione sociale.

Le osservazioni descritte sono confermate in misura ancora maggiore tra le scuole che presentano un numero di alunni stranieri più elevato ed una più ampia diversificazione culturale.